

L'eco *del* TEVERE

periodico della Valtiberina Toscana
Anno 3 - Numero 4 - Luglio 2009

Sansepolcro e gli obiettivi da raggiungere

L'analisi politica del voto di giugno

Tutti i sindaci eletti in Valtiberina Toscana

Le scelte possibili per piazza Torre di Berta

Il valore aggiunto delle donne in politica

La crisi dei giovani anche nei sentimenti

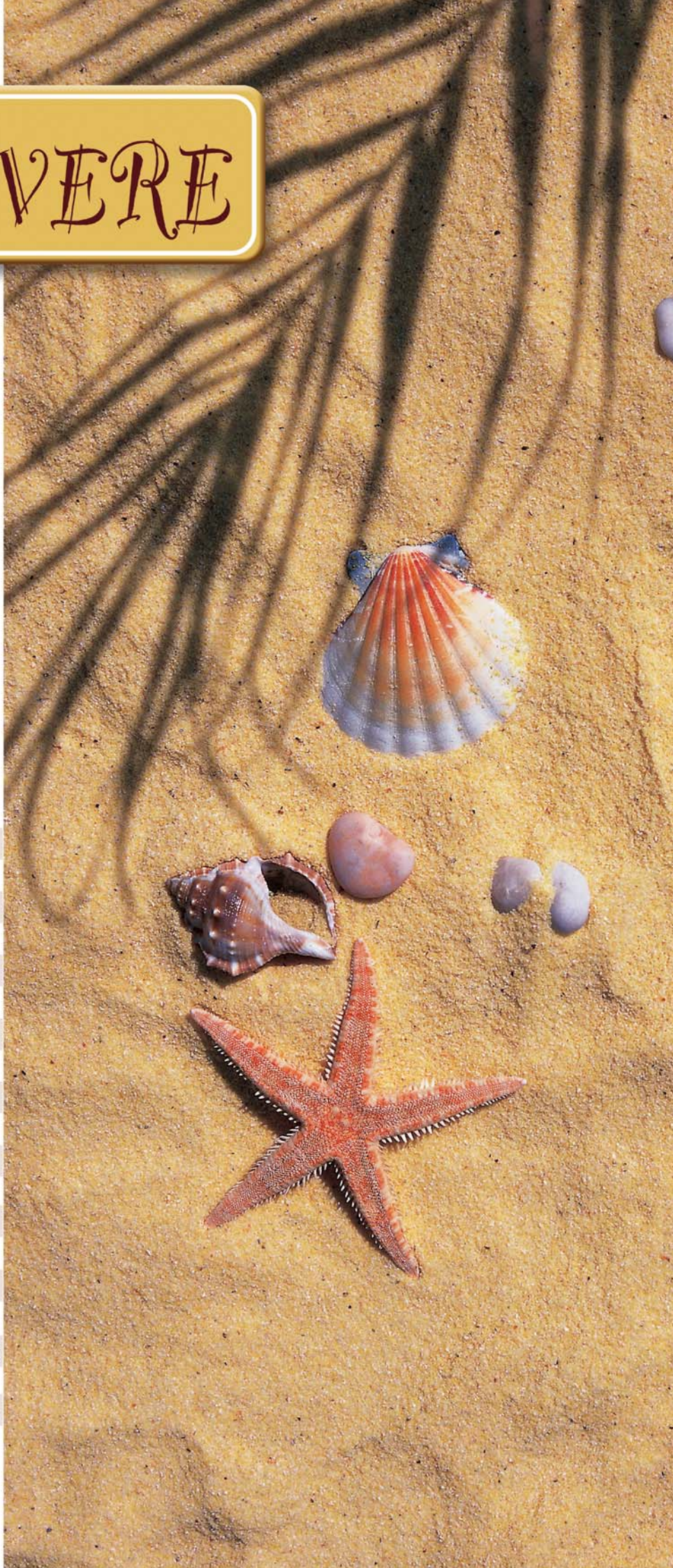
La consacrazione definitiva di "Artes"

Il ritorno a Sansepolcro del colonnello Minniti

Via al mandato in Provincia per il neo-presidente Vasai

Lo scudetto Juniores vinto dal Sansepolcro Calcio

a cura dell'Associazione Saturno





PIANETA AZZURRO

viaggi

PROGRAMMA GITE 2009



Soggiorni e tour

8 / 17 Agosto

Ferragosto in Sicilia
(Tour + soggiorno mare)

28 Agosto / 8 Settembre

Crociera sul Volga da Mosca a
S.Pietroburgo

26 Settembre / 6 Ottobre

Soggiorno mare El Alamein (Egitto)

16 / 23 Ottobre

Gran Tour Siria e Giordania

26 Ottobre / 2 Novembre

Soggiorno mare a Dubai

1 / 8 Novembre

Soggiorno mare sul Mar Rosso
Sharm El Sheikh

10 Novembre

Tour Yucatan + Chiapas
Soggiorno mare in Messico

Gite di 2 - 4 giorni

26/27 Settembre

Tivoli e Musei Vaticani

12 / 13 Dicembre

Mercatini di Natale a
Monaco di Baviera

Gite di 1 giorno

30 Agosto

Giglio e Giannutri

13 Settembre

San Galgano - Golfo di baratti
e pranzo di pesce a
Marina di Castagneto

27 Settembre

Urbino e pranzo di pesce a
Marotta

11 Ottobre

Castagnata nel Mugello

PIANETA AZZURRO VIAGGI

Viale Martiri della Libertà 32 SUBBIANO (AR)

Tel. 0575-421030 - Fax 0575421040 - E-mail: info@pianetaazzurro.191.it

SOMMARIO

■ Sansepolcro: periodo chiave per i grandi progetti	PAG. 4
■ Elezioni: l'analisi politica di Antonio Segreti (Ps)	PAG. 5
■ Anghiari, centrosinistra sempre primo ma ...	PAG. 6
■ Pieve Santo Stefano: il ritorno di Albano Bragagni	PAG. 7
■ Monterchi: bis di Massimo Boncompagni e della sua squadra	PAG. 8
■ Caprese Michelangelo: ondata di gioventù in Comune	PAG. 9
■ Badia Tedalda: Santucci consegna il testimone a Giovannini	PAG. 10
■ Sestino, la netta affermazione di Elbo Donati	PAG. 11
■ Il ribaltone elettorale del 6 e 7 giugno in Valtiberina Toscana	PAG. 12
■ Inchiesta: il futuro di piazza Torre di Berta a Sansepolcro	PAG. 14
■ Associazione: la F.I.D.A.P.A. Alta Valle del Tevere	PAG. 15
■ Economia: il Negozio Busatti di Sansepolcro	PAG. 16
■ Donne in politica: Francesca Calchetti	PAG. 17
■ Economia: il concorso BancAperta fucina di idee	PAG. 18
■ Pianeta Giovani: la crisi dei sentimenti	PAG. 19
■ Questione di gusto: Castello di Sorci	PAG. 20
■ Questione di gusto: Il Borghetto	PAG. 21
■ "A 360 gradi con ..." Paolo Piccini	PAG. 22
■ Medicina: rischio obesità per le donne in gravidanza	PAG. 24
■ Satira politica: la vignetta	PAG. 25
■ Erbe e salute: sole e tintarella	PAG. 26
■ Gli appuntamenti in Valtiberina	PAG. 27
■ "Artes", il successo sconfigge anche il maltempo	PAG. 28
■ Il medico risponde: la trasmissione del virus Hiv	PAG. 30
■ Intervista al colonnello Salvatore Minniti, consulente per la sicurezza	PAG. 32
■ Intervista a Roberto Vasai, nuovo presidente della Provincia di Arezzo	PAG. 34
■ Lucia Tanti, la vincitrice morale della sfida	PAG. 35
■ Sociale: al via la Cittadella Aretina della Sicurezza Stradale voluta dalla Fondazione Monnalisa onlus	PAG. 36
■ Calcio: la grande impresa della Juniores del Sansepolcro, campione d'Italia di categoria	PAG. 38
■ Mondo web: numeri da record per www.saturnonotizie.it nel primo semestre 2009	PAG. 39



Amici lettori,

a rigor di logica, avremmo dovuto inserire in fondo, fra i cosiddetti titoli di coda, la foto scelta per la copertina con le conchiglie e la sabbia marina. D'altronde, è il numero che precede la fase centrale dell'estate: stiamo tutti per staccare la spina e il quadretto che abbiamo scelto è il nostro modo – crediamo simpatico – per augurare a tutti buone ferie. Perché altrimenti la copertina rischia di generare un piccolo equivoco: quello di far credere che l'edizione di luglio del nostro periodico risenta del clima vacanziero oramai imminente e che quindi sia tendenzialmente "balneare" nei suoi contenuti, anche se nella rubrica "Erbe e salute" si parla in effetti di sole e tintarella. Niente di tutto ciò: anzi, costituisce il capolinea, il compendio di un'annata di attività secondo il percorso tradizionale (quello che va da settembre a giugno-luglio), conclusa da quelle elezioni amministrative che hanno dimostrato a chiare note come la Valtiberina Toscana – più volte abbiamo adoperato questa metafora – abbia politicamente "cambiato pelle". Sulla vittoria del centrodestra, sul perché l'elettorato abbia preferito orientarsi verso questo schieramento e sui perché della sconfitta del centrosinistra ci siamo soffermati a più riprese nelle pagine che seguono, cercando di capire se chi si è recato alle urne ha subito l'influsso prevalente in Italia, oppure è stato convinto di più dallo schieramento risultato eletto, o ha voluto punire con il voto di protesta le pecche degli sconfitti. O ancora meglio, se alle logiche di partito ha anteposto il valore del candidato in lizza, elemento prioritario che mancherebbe a guidare realmente il cittadino chiamato a indicare il proprio rappresentante istituzionale. Almeno in quelle consultazioni dove ancora non c'è il listino preconfezionato. Oltre che sulle vicende politico-amministrative, con i sindaci freschi di elezione ai nastri di partenza, abbiamo affrontato in forma più o meno diretta il tema centrale di una fase congiunturale nella quale l'economia mondiale ha segnato il passo. La domanda che emerge fra le righe è sostanzialmente una: stiamo davvero uscendo dal tunnel della crisi? Il tempo passa e, in base alle previsioni, gli effetti dovrebbero aver iniziato ad attenuarsi: il solo pensarlo è un modo per generare ottimismo, purché non lo si faccia ingenuamente. Fermiamoci qui. Tanto per cominciare, quando giungete a riportare la copia de "L'eco", fatelo con la copertina davanti, in maniera tale che la prima pagina diventi virtualmente anche l'ultima: vi deve rimanere impresso il ricordo della foto estiva. Poi verrà settembre, mese che a Sansepolcro è notoriamente all'insegna del Rinascimento, ma che stavolta dovrà essere anche all'insegna della rinascita. Buona estate a tutti!

Claudio Roselli
direttore responsabile
"L'eco del Tevere"

L'ECO DEL TEVERE

ISCRIZIONE REGISTRO STAMPA N. 6/07 AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI AREZZO 2 MARZO 2007

ANNO 3 - NUMERO 4
LUGLIO 2009

PERIODICO EDITO DALL'ASSOCIAZIONE SATURNO VIALE OSIMO, 39 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)
TEL. E FAX 0575 749615 E-MAIL: info@associazionesaturno.it P. IVA 01908120510

TIRATURA 15000 COPIE

DIRETTORE EDITORIALE
DAVIDE GAMBACCI

DIRETTORE RESPONSABILE
CLAUDIO ROSELLI

IN REDAZIONE FRANCESCO CROCIANI, FRANCESCO DEL TEGLIA, LUCIA FABBRI, MICHELE FONI, ANDREA FRANCESCHETTI, DAVIDE GAMBACCI, FRANCESCA MUZZI, CLAUDIO ROSELLI, RUBEN J. FOX

CON LA CONSULENZA DI: DOTT. ANTONIO COMINAZZI E DOTT.SSA NICOLE PUGLISI

IMPAGINAZIONE E GRAFICA LORENZO LOCCHI STAMPA GRAFICHE BORGO SRL - SANSEPOLCRO

a cura di Claudio Roselli

Giunta Polcri, inizia il biennio decisivo

La conferma si ipotizza sui progetti più importanti

Piano strutturale, contratto di quartiere II, secondo ponte sul Tevere e progettazione del nuovo complesso scolastico fra via delle Santucce e le Forche: su questi versanti forti della propria attività, l'amministrazione comunale di Sansepolcro si gioca la conferma di qui al 2011, quando i biturgensi saranno chiamati alla nuova consultazione. E' chiaro che sia impossibile dare corpo e gambe a tutti i progetti sopra ricordati: nessuno pretende miracoli irrealizzabili, basterebbe essere a buon punto su almeno un paio di essi. Si parla molto di grandi opere, ma a volte non si dà importanza al quotidiano: l'assenza di marciapiedi, le strade in condizioni di manutenzione molto approssimative, alcune aree in stato di degrado e i giardini pubblici senza arredo. Ci chiediamo allora se fosse stato più importante concentrarsi sulle grandi opere, che distolgono attenzione e risorse dalle altre, oppure partire dal basso. Come sul capitolo relativo al secondo ponte sul Tevere, che tutti reputano indispensabile anche se poi criticano il "project financing" perché comunque si tratta di una vendita di beni e servizi a privati. Per l'amministrazione guidata da Franco Polcri è giunta l'ora della verità: deve riconquistare la fiducia e la stima del cittadini per poter pensare di rimanere al governo della città. Lo abbiamo già sostenuto altre volte: questa amministrazione ha pagato finora l'inesperienza dal punto di vista politico e la litigiosità interna, ma sicuramente bisogna dare atto ad essa che la voglia di fare ci sia sempre stata, anche se spesso l'ha portata a essere confusionaria. Forse anche perché gli stessi Assessorati operano per compartimenti stagni, senza cioè una visione più globale di "squadra" ma – anzi! – dando spesso la sensazione di voler essere in competizione l'uno con l'altro. Fra i grandi progetti da affrontare, determinante anche questo – a nostro avviso – per la conferma fra due anni, crediamo che prioritario sia il sostegno all'economia locale: la grande industria si sta pian piano ridimensionando, l'artigianato sta soffrendo e il commercio è in piena crisi. Non spetta a noi indicare la strada da percorrere, ma è anche vero che se venissero a mancare i posti di lavoro per la città bitur-

gense sarebbe un vero dramma. Gli errori in tema di economia sono stati compiuti in passato: basterà osservare per l'ennesima volta come le realtà municipali limitrofe siano cresciute nel corso degli anni, mentre Sansepolcro è rimasta troppo a lodarsi e ad ammirarsi allo specchio. Risultato: Città di Castello ha in venti anni raddoppiato popolazione e valore economico, per non parlare poi di San Giustino - con le sue 5-6 aziende leader su scala internazionale e un tessuto così forte da farne il Comune dell'Alta Valle del Tevere con il più elevato reddito pro-capite - e fermarsi all'altro paese confinante, Anghiari, che vuole riscoprirsi nelle vesti di luogo anche produttivo e non soltanto turistico. La preoccupazione dei cittadini biturgensi prende dunque spunto dal classico "se tanto mi dà tanto", ossia se siamo già in una posizione di inferiorità rispetto a Comuni che a loro volta sono anch'essi in sofferenza (perché la crisi si è manifestata ovunque), vuol dire che ripartiremo in condizioni ancora di più svantaggiate! Una serie di interventi mirati a sostenere l'economia può contribuire a riattivare quel meccanismo che poi rimette in moto tutti i comparti (della serie, se funzionano industria e artigianato, anche il commercio ne guadagna) e allora ci permettiamo di dare un consiglio: sarebbe un ottimo segnale per gli imprenditori locali - quelli che lavorano ogni giorno per creare valore aggiunto nel territorio - uno sgravio di balzelli chiamati Ici e tassa sui rifiuti. E basta anche con le manovre su aree industriali e artigianali a soli fini speculativi: diamo perciò la possibilità di costruire a coloro che vogliono insediare aziende di produzione e sviluppare l'occupazione, non solo a chi ha bisogno dei terreni per investire denaro. Basterà riportare in conclusione l'affermazione pronunciata dall'ingegner Fabrizio Innocenti, assessore all'Urbanistica, durante la prima conferenza stampa di fine anno tenuta dall'attuale amministrazione nel dicembre del 2006: "D'ora in poi, faremo in modo di vendere i terreni a chi ne ha bisogno per esigenze produttive e non al miglior offerente che poi vi specula sopra". Condividiamo in pieno questa posizione.

Salvi i corsi per orafico e lavorazione dei metalli all'istituto d'arte "Giovagnoli" e per elettricisti all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato "Francesco Buitoni" di Sansepolcro. La notizia è datata 7 luglio e garantisce il mantenimento di due percorsi didattici fondamentali nel panorama culturale e formativo della città biturgense; due insegnamenti che hanno fatto la storia anche economica di Sansepolcro, perché tante sono state le figure professionali create nel corso degli anni. La sensibilità dell'amministrazione comunale – peraltro già dimostrata anche in precedenza – è stata fondamentale per il raggiungimento di questo che era diventato un importante obiettivo: sono stati di persona il sindaco Franco Polcri e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luisanna Alvisi, a recarsi ad Arezzo dal provveditore agli studi, il dottor Alfonso Caruso, ma l'intervento degli imprenditori locali e della Camera di Commercio aretina, che assicureranno i necessari sostegni economici al proseguimento dell'attività scolastica nei rispettivi indirizzi di studio, si è rivelato determinante. A settembre, dunque, si ripartirà con una classe prima del corso per orafi e lavorazione dei metalli all'istituto d'arte, così come ci sarà una classe prima del corso per elettricisti industriali all'Ipsia "Francesco Buitoni", dove continuerà l'attività anche delle classi quarta e quinta dello stesso indirizzo. Lo scorso anno, una somma di 33000 euro stanziata dal Comune ha permesso ai 9 studenti della classe IV (ora divenuta V) di proseguire a Sansepolcro gli studi per il conseguimento di un diploma di specializzazione che nell'80% dei casi – questa la statistica – introduce subito nel mondo del lavoro. Per ciò che riguarda invece il corso di oreficeria e lavorazione dei metalli al "Giovagnoli", non era a rischio il percorso in se' stesso, perché comunque al vecchio insegnamento che prevedeva il diploma di maestro d'arte dopo gli esami del triennio si sta sostituendo il "progetto Michelangelo", consistente nella frequenza di tutti e cinque gli anni con un maggiore arricchimento culturale dato dall'introduzione di materie inedite per l'istituto d'arte, quali ad esempio la filosofia.

Segreti: “Mancano uomini e progettualità”

Il consigliere di minoranza biturgense riconosce le carenze del centrosinistra

Lezioni europee e provinciali in Valtiberina Toscana, ma anche il punto della situazione a Sansepolcro: fra le tante analisi in controluce che l'attuale numero del periodico dedica al voto di giugno, c'è anche quella di Antonio Segreti, 50 anni, segretario comprensoriale del Partito Socialista e capogruppo de “L'Ulivo – Insieme per la città ideale”, che siede fra gli scranni dell'opposizione consiliare biturgense.

Segreti, come valuta questo orientamento verso destra evidenziato dall'elettorato che risiede sul versante toscano della vallata?

“Le spiegazioni del risultato elettorale sono a mio parere due: la prima è da ricercare nella frammentazione fisica e progettuale del centrosinistra in generale, presente in misura maggiore nel Partito Democratico, che è la forza politica più importante. Ciò ha determinato l'incapacità di costruire un progetto politico e di governo credibile e vincente. La seconda spiegazione è da individuare nel fatto che in Italia regna un clima favorevole al centrodestra, abile nel saper meglio interpretare le volontà dei cittadini”.

A chi accusa la sinistra di avere carenze di uomini, di idee e di progetti, in quale maniera controbatte?

“Ammetto che è sostanzialmente vero: occorre formulare un progetto di governo nuovo in termini di uomini e di progettualità politico-amministrativa, cercando la collaborazione di tutti, anche di quelli che si sentono esclusi. Del resto, questo era uno dei punti di forza della sinistra”.

Quanto è importante per Lei, nell'amministrare una città, il valore della persona singola sull'ideologia politica?

“Oggi è assolutamente preminente il valore della persona sull'appartenenza politica”.

A che punto è arrivata la riorganizzazione del centrosinistra a Sansepolcro?

“Bisogna riconoscere che qualcosa di buono si sta facendo nel preparare una nuova classe di persone. Occorre allora favorire questo processo, nella consapevolezza che - se questo fallisse - sarebbe un dramma per tutti”.

Cosa emerge di significativo nell'analisi dei tre anni di governo del centrodestra a Sansepolcro?

“Qualcosa di buono è stato fatto relativamente ai lavori pubblici, alla raccolta differenziata “porta a porta” dei rifiuti nel

centro storico e all'impianto sportivo in erba sintetica. Credo che però, rispetto alle promesse fatte in campagna elettorale e alle critiche rivolte alle amministrazioni precedenti, la gente si attendesse molto di più da questa amministrazione”.

In aprile, proprio Lei è stato al centro di una polemica per la sua presenza in consiglio comunale che ha garantito il numero legale nella seduta poi conclusa con l'ok all'adozione del nuovo piano strutturale. C'è chi, in forma piuttosto tagliente, sostiene che Segreti sia pronto all'evenienza a fungere da “stampella” della situazione per la maggioranza. Cosa risponde a queste persone?

“Chi afferma questo cade sicuramente in errore. La presenza di ogni membro ai lavori del consiglio comunale è un fatto, credo, doveroso. Il consigliere della maggioranza Foni era in arrivo e il piano strutturale sarebbe stato ugualmente approvato, magari qualche giorno dopo. Ciò avrebbe a mio parere rafforzato la maggioranza. C'è inoltre una sofferenza economica che comincia a mordere anche nel nostro territorio e della quale bisogna tener conto, perché oggi la gente guarda più alla concretezza che agli ideali. Spetta poi a noi del centrosinistra il compito di cambiare quelle cose in seno al piano strutturale che non ci sembrano buone, ma quando torneremo eventualmente a governare, dopo aver riconquistato la fiducia dei cittadini”.

Lei proviene da un Partito Socialista che si è frammentato e che ha perso rappresentanza anche a livelli istituzionali superiori. Se si avverte l'assenza della Democrazia Cristiana, perché si poneva come grande partito dei moderati, in che modo allora il vecchio Psi sta facendo avvertire la sua mancanza nel panorama politico nazionale?

“Il Partito Socialista ha contribuito in maniera determinante alla modernizzazione del Paese con idee che ancora oggi sono valide. Il vuoto ideale e programmatico lasciato dal Partito Socialista non è stato rimpiazzato da una sinistra che stenta ad avere un'identità riformista”.

Favorevole a una sinistra spostata verso il centro oppure a un ricompattamento d'area con quella estrema?

“Credo che una moderna forza riformista in Italia debba parlare a una larga fascia di cittadini. La conquista della fiducia dell'elettorato moderato è assolutamente necessaria per la vittoria. Con la sinistra massimalista bisogna verificare se vi possono essere convergenze programmatiche chiare e durature”.

PICCINI PAOLO s.p.a.
Sansepolcro (AR) - Via Senese Aretina, 98
Tel. 0575 742836 (4 linee r.a.) - Fax 0575 733988
web: www.piccini.com - e-mail: info@piccini.com



**DA OLTRE 30 ANNI
QUALITÀ E CONVENIENZA
NEL GAS DA RISCALDAMENTO
METTICI ALLA PROVA**

a cura di Davide Gambacci

Il centrodestra accorcia le distanze

Dopo l'esito elettorale del 6 e 7 giugno, il Comune di Anghiari è rimasto l'unica "roccaforte" di centrosinistra in un contesto di Valtiberina Toscana nettamente dominato dal centrodestra. Che comunque anche qui è riuscito ad assottigliare il margine: meno del 6% di differenza fra Pd e Pdl se prendiamo come riferimento l'esito delle europee. L'analisi del momento è allora affidata da una parte a Danilo Bianchi, 51enne sindaco di Anghiari in carica dal 2002, nonchè esponente del Pd e dall'altra al giovane Alessandro Polcri, 27 anni con una laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, che è stato appunto il candidato consigliere del locale collegio.

DANILO BIANCHI

Bianchi, perché la Valtiberina Toscana si è spostata verso il centrodestra?

"Perchè evidentemente ha seguito il trend del momento; ma - battute a parte - il vero motivo è un altro. Direi soprattutto che le ragioni debbano essere cercate all'interno del Partito Democratico, invitato ora a fare una seria riflessione in proposito: il Pd dialoga poco e sta poco con la gente. Pensa sempre di dover insegnare e portare il verbo, quando invece dovrebbe imparare ad ascoltare di più. E allora, la conclusione è scontata: non siamo più un partito di popolo e abbiamo addosso per giunta anche una buona dose di presunzione. Più umiltà, quindi!".

Il centrodestra ha portato idee nuove oppure è il centrosinistra che continua a sostenere idee vecchie?

"Il centrodestra non ha portato alcuna idea nuova; il dato saliente è semmai costituito dalla percezione nuova che ha saputo creare fra gli italiani su argomenti chiave. Prendiamo un esempio che io ho più volte ricordato: la sicurezza e l'ordine pubblico. Non possiamo affermare che la situazione sia migliorata con l'avvento di Berlusconi, ma la percezione della sicurezza è aumentata come non mai, grazie magari a qualche decreto varato e pubblicizzato al momento giusto e a qualche proposta eclatante, come l'istituzione delle ronde, che servono a ben poco. Intanto, le forze dell'ordine sono alle prese con diminuzioni di organici e di mezzi: si tratta solo di mere operazioni di facciata, perchè di risposte vere al problema il centrodestra non ne ha fornite. Da abili comunicatori, riescono a dire quello che gli italiani tengono nello stomaco e si fanno apprezzare, ma poi tutto resta lì e il centrosinistra sbaglia a sottovalutare l'argomento".

In molti accusano il centrosinistra di avere una classe politica mediocre nei sette Comuni del comprensorio. Cosa risponde?

"Mi è sembrato che a Pieve Santo Stefano e a Sestino, pur perdendo le elezioni, il centrosinistra non avesse amministrato male. Il problema dello schieramento e del Pd in particolare è costituito da quelle logiche di vecchia appartenenza che ancora non sono state debellate, con un risultato consequenziale: non vengono premiati coloro che producono le migliori idee, ma soltanto chi ha più amici e chi è capace di bussare meglio nelle segrete stanze. Se dunque non sei collocato all'interno di queste squadre di potere, quasi sicuramente non emergi".

Cosa deve fare il centrosinistra per riconquistare le sue piazze?

"Torniamo alla prima risposta: stare in mezzo alla gente e capire le sue necessità. Il successo mio e della coalizione ottenuto due anni fa è stato determinato dal rapporto diretto con la popolazione e dalla disponibilità al dialogo e al confronto, prima ancora che dal lavoro portato avanti per cinque anni: questa deve perciò diventare la regola principale".

ALESSANDRO POLCRI

Polcri, perché la Valtiberina Toscana si è spostata verso il centrodestra, rendendosi protagonista di una svolta?

"Credo che il termine "svolta" sia improprio, dal momento che la Valtiberina - in questa tornata elettorale - ha espresso una "continuità" di governo; non solo perchè su cinque Comuni che sono andati alle elezioni, ben tre erano riconducibili all'area di centrodestra, ma anche perchè Pieve Santo Stefano e Sestino esprimono da tempo un forte elettorato moderato e popolare. Le passate esperienze di centrosinistra devono essere perciò viste come una mera parentesi amministrativa".

Il centrodestra ha portato idee nuove oppure è il centrosinistra che continua a sostenere idee vecchie?

"L'avvento del "berlusconismo" ha influenzato il modo di concepire e di intendere la politica anche a sinistra, dettandone i programmi e l'agenda politica e lasciando così la sinistra - durante questi quindici anni - in assenza di un riferimento politico ed ideologico (in quale gruppo si collocherà il Pd in Europa? n.d.a.). Oggi il progetto di un centrosinistra riformista è rimasto una scatola vuota, priva di contenuti che difficilmente potranno essere riempiti nel breve periodo, anche a causa di una totale assenza di idee e di uomini. Diversamente, il centrodestra è riuscito nei fatti a rappresentare quel mondo del lavoro (autonomo e dipendente) che mai la sinistra in questi anni ha pensato di tutelare, troppo presa a interagire con il "palazzo" e per questo troppo distante dalla volontà popolare".

Il centrodestra ha vinto in Valtiberina Toscana con uomini e progetti nuovi oppure cavalcando in modo particolare l'onda Berlusconi?

"Il centrodestra ha vinto perchè ha presentato candidati che provengono dalla società civile: lavoratori autonomi e professionisti che in generale riescono a far funzionare meglio la cosa pubblica. Penso che si possa parlare di "modello Valtiberina": un modello vincente, esportabile anche all'esterno, fatto di un agire politico in senso civico, particolarmente vicino alle imprese e al mondo del lavoro, nonchè espressione di sindaci e amministratori che fanno politica con professione e non "per professione". E il buon governo della Comunità Montana Valtiberina Toscana, insieme alla capacità dei singoli assessori, sono la riprova che il centrodestra ha gli strumenti per governare il territorio in modo proficuo e nell'interesse dell'intera cittadinanza".

Ma il centrodestra anghiarese sta adesso pensando seriamente a come conquistare il Comune?

"Siamo coscienti del fatto che le prossime amministrative si giocheranno sulle capacità di persuasione e di attrazione dei singoli candidati e su quella di promuovere il proprio progetto di sviluppo. Credo sia arrivato il tempo di definire il percorso politico che dovrà portare il centrodestra a imporsi anche ad Anghiari su un elettorato che notoriamente guarda a sinistra, ma che ultimamente inizia a dubitare e a essere perplesso in merito alle scelte di governo portate avanti dall'amministrazione Bianchi, che di sprechi se ne intende (vedi piazza Baldaccio, asfaltature di strade ecc.). Da settembre il centrodestra anghiarese si arricchirà di nuovi progetti (e volti), in conseguenza del rinnovato dibattito locale.

a cura di Davide Gambacci

Il carisma di Albano Bragagni vince ancora

E' stato sindaco per 19 anni di fila, poi non si è ricandidato a causa della precisa disposizione di legge che vieta di andare oltre i due mandati consecutivi. Ma alla prima occasione utile, cioè cinque anni dopo, si è subito ripresentato ed è tornato a fare il sindaco. Albano Bragagni ha appena inaugurato il capitolo nuovo alla guida del Comune di Pieve Santo Stefano, sfiorando il 56% dei consensi al termine di una campagna elettorale tutt'altro che priva di esclusioni di colpi. E contro Lamberto Palazzeschi è stata la terza affermazione negli ultimi 14 anni, che ha posto fine alla legislatura di centrosinistra.

Non appena si è ripresentato come aspirante alla carica di primo cittadino, Lei è stato subito rieletto. I motivi alla base della sua vittoria sono pertanto scontati?

“Dico soltanto che i pievani hanno avuto l'opportunità di mettere a confronto le due diverse esperienze politico-amministrative, per cui si sono regolati di conseguenza. Le hanno vissute entrambe e quindi hanno scelto a mio avviso con cognizione di causa”.

Una volta proceduto con l'insediamento del consiglio comunale, su quali ambiti la sua amministrazione diverrà operativa fin da subito?

“Voglio sottolineare come premessa che c'è un sacco di autorevoli esponenti, appartenenti a una determinata parte politica, che ci accusano di non aver programmato a lunga scadenza. Ebbene, rispondo a questi signori che un programma c'è e consiste e mettere a posto tutto ciò che è ancora incompleto e del quale nemmeno loro hanno un'idea ben precisa, pur avendo governato fino a poco più di un mese fa. Come si fa a dichiarare che la scuola elementare verrà riaperta in settembre se a tutt'oggi manca addirittura il progetto di rifacimento del solaio, tralasciando finanziamento e completamento dei lavori? Questo è chiaro indice dell'approssimazione con la quale si è amministrato nell'ultimo quinquennio. Altri esempi: non è stato ricomprato in 7 anni un pulmino a una locale compagnia di trasporti e negli ultimi 5 anni non è stato realizzato un solo loculo al cimitero, del quale vi è bisogno anche perché i 250 da noi lasciati nel 2004 sono stati tutti venduti. Ma passiamo al caso del teatro comunale: al fine di superare le barriere architettoniche, è stata abbattuta la scala di sicurezza per costruire l'ascensore. Ebbene, il Monte dei Paschi di Siena ha messo a disposizione un contributo di 100000 euro sui 160000 occorrenti, ma il relativo mutuo non è stato ancora stipulato e anche i soldi stanziati dalla banca hanno una precisa scadenza temporale entro la quale debbono essere utilizzati. I lavori portati a termine, compreso il rifacimento del Ponte Vecchio, erano stati progettati con fondi reperiti dalla precedente amministrazione. Ultima annotazione: nel bilancio preventivo a pareggio figurano 400000 euro provenienti dagli incassi per le multe elevate agli automobilisti, ma al momento l'incasso sfiora a malapena i 100000 e diverse sono le contestazioni; noi non abbiamo alcuna intenzione di fare ulteriori balzelli, specie dopo le ultime disposizioni della Prefettura, che oltretutto mi trovano d'accordo”.

Che impressione Le ha fatto riprendere quel posto che per 19 anni era già stato suo?

“Mi dispiace dover fare simili commenti, perché credevo che fossero almeno intelligenti da tacere, una volta sconfitti. Invece, continuano a blaterare su posizioni ed espressioni che reputo insensate e alle quali mi vedo costretto alla fine a replicare anche in maniera decisa”.

Che tipo di rapporto vuole (o voleva, visti i presupposti) stabilire con l'opposizione consiliare?

“Mi pare che il rapporto lo stiano definendo loro con il comportamento che stanno tenendo. Di certo, davanti a esternazioni prive di cervello non mi impressiono: continuo a rispettare il mio programma e posso garantire che li ripagherò con la loro stessa moneta più gli interessi”.

“Perché abbiamo perso? Ancora non lo so!”. Lamberto Palazzeschi, il sindaco uscente battuto da Bragagni, dichiara di non aver analizzato con attenzione i motivi della sconfitta. “Sicuramente – aggiunge – abbiamo perso perché c'è stata una paura da parte di molti pievani di perdere il posto di lavoro e di andare in crisi. D'altronde, il sottoscritto non era nella condizione di poter fare le stesse promesse dell'avversario, affermato imprenditore e titolare della grande azienda di Pieve, ma il vero motivo è da ricercare all'interno della coalizione: dobbiamo capire che cosa è successo con esattezza”. C'è un qualcosa che non rifarebbe se tornasse sindaco? Ha insomma delle pecche da rimproverarsi? “No. Il programma elettorale presentato quest'anno lo sottoscriverei di nuovo in pieno, poiché serio, da realizzare e realizzabile; quello del 2004 è stato condizionato dalle tegole che ci sono cadute addosso, a cominciare da quella dell'edilizia scolastica. Rifarei però le stesse cose, se non altro per essere riuscito a instaurare un contatto diretto con la gente, creando un Comune a disposizione della collettività che vi si recava tutti i giorni”.



PRIMA



DOPO

Impresa Edile
Maggini Claudio & C.



Ristrutturazioni

Costruzioni
in pietra

Restauro

Lavorazione
e vendita
materiali

in pietra e marmi
lavorati a mano

Via Ponte alla Piera
66/C

52031 ANGHILARI (AR)

Tel. 0575 723082

Cell. 339 1143921

www.magginiclaudio.it

a cura di Claudio Roselli

La logica e la forza della squadra

Iniziato dunque a Monterchi il mandato "Boncompagni bis" con tanti lavori già in cantiere da portare avanti e con progetti che dovranno trovare applicazione pratica, vedi su tutti quello relativo al trasferimento dell'affresco della Madonna del Parto nella sede definitiva dell'ex convento delle Benedettine. Già, la Madonna del Parto: è stato a suo modo – o potrebbe essere stato – il futuro destino del capolavoro pierfrancescano l'elemento chiave della campagna elettorale: certamente, l'ok del consiglio comunale pronunciato a maggioranza il 9 marzo scorso, cioè tre mesi prima della consultazione, non può aver lasciato indifferenti gli elettori, che hanno premiato sindaco e squadra uscente. Forse per aver avuto il coraggio di prendere comunque una decisione ben precisa, sulla quale pare "non contrario" anche Luigino Sarti (magari con i dovuti puntini da apporre sulle "i"), mentre Lina Guadagni, lo "scudiero" Franco Landini e i dissidenti del Pd non ne vogliono sapere, temendo che la comunità del luogo possa perdere ogni autonomia decisionale sul celebre dipinto. La parola adesso al vincitore.

Perché i monterchiesi hanno rieletto Massimo Boncompagni?

"Credo per due motivi: la positiva valutazione sui cinque anni del mio operato, inteso non soltanto su quanto di tangibile è stato fatto – precisa il sindaco del Comune della Valcerfone – ma anche sul comportamento lineare e coerente che abbiamo tenuto io e la componente di maggioranza. E poi, il cambiamento di sistema che abbiamo introdotto nel 2004, con un progetto politico ben preciso non basato sul clientelismo: i criteri adoperati sono stati validi e uguali per tutti".

Nel segno della continuità anche dal punto di vista operativo, cosa è in programma di qui alla fine del 2009?

"Seguendo l'ordine cronologico, l'intervento più immediato è la sistemazione della Grotta di Bedo: nei giorni scorsi ho avuto un incontro con gli abitanti del centro storico per disciplinare il periodo che fino a settembre vedrà gli operai impegnati nella ripavimentazione della zona dell'arco di Porta Vecchia in via Mazzini: il nostro intento è quello di penalizzare il meno possi-

bile le varie attività. Relativamente alle opere pubbliche, dobbiamo realizzare la fetta di marciapiede davanti al complesso della scuola media di Mercatale, ma siamo costretti ad attendere la nomina del nuovo assessore provinciale ai Lavori Pubblici per sbloccare l'iter, dal momento che questo intervento è finanziato da Comune e Provincia, mentre insieme alla Comunità Montana Valtiberina Toscana provvederemo alla sistemazione della parte arborea dello stadio "Piero della Francesca". Abbiamo inoltrato domanda per la ripulitura di un tratto del Cerfone al fine di scongiurare pericolosi ingrossamenti del livello del torrente come avvenuto in dicembre e infine stiamo procedendo con la realizzazione di 52 nuovi loculi nel cimitero di Pocaia".

Volti completamente nuovi all'opposizione, ma figure inedite anche accanto a quelle confermate nella sua squadra. Cosa significa, che a Monterchi la situazione politica sta evolvendo?

"A parte il ritorno di Luigino Sarti, vecchio di militanza ma nuovo nello specifico frangente, abbiamo assistito a un cambio di pelle piuttosto radicale fra i nostri avversari. In pratica, sono stati azzerati i precedenti vertici del centrosinistra per prediligere il ricambio generazionale. L'elettorato locale ha insomma fatto quello che insomma il Partito Democratico non è riuscito a fare, legittimando con il voto anche Lina Guadagni e la sua lista. Dalla mia parte, il rinnovamento è attuato al 50% tanto in giunta – dove Roberta Zati e Matteo Massi si uniscono ad Alfredo Romanelli e Maria Cristina Polcri – quanto in consiglio, con 4 figure che l'altra volta non c'erano. Un modo per preparare il cambiamento anche nell'area di centrodestra".

Quale rapporto vuole instaurare con le forze di minoranza?

"Un'opposizione valida serve tantissimo anche alla maggioranza. L'importante è quindi evitare la contrapposizione fine a se' stessa, quella che riveste un mero scopo di ostruzionismo e distrugge invece che costruire: il contraddittorio serio è un conto, la contrapposizione di principio non ha senso".

Nell'individuare i motivi della sconfitta, Luigino Sarti - secondo classificato a livello di voti - non fa altro che ribadire ciò che era apparso scontato già prima della consultazione: "Abbiamo perso perché il centrosinistra si è presentato diviso. L'analisi sia del responso numerico che del successo personale comunque ottenuto da Lina Guadagni non fa altro che rafforzare questa tesi - prosegue Sarti - ed è ovviamente un peccato perché con un centrosinistra unito la partita sarebbe stata tutta da giocare. Tanto più che esistono diversi modi anche per leggere i dati: Boncompagni ha vinto e in maniera inconfutabile, però se andiamo a ben vedere ha raccolto un centinaio di voti in meno rispetto al 2004: anche questa, in una realtà peraltro piccola come quella di Monterchi, è un particolare da non sottovalutare. E' chiaro però che la sinistra e il centrosinistra hanno i loro buoni problemi da risolvere: lo ha dimostrato - insisto ancora - il risultato di Lina Guadagni e il caso non tocca di certo solo Monterchi!". Dunque, una vittoria morale per l'elegante signora che ha sfidato i due uomini e per la sua lista di giovani, che ha mancato il secondo rappresentante in consiglio comunale per appena una ventina di voti. Solo lei siede quindi per i "Liberi elettori", ma è quanto basta per portare avanti il progetto avviato. "Nel mese e mezzo che abbiamo avuto a disposizione - afferma Lina Guadagni - siamo riusciti a compiere un miracolo o quasi; intanto, siamo contenti di aver smosso le acque, uscendo per primi con la lista. Ora a Monterchi c'è una minoranza completamente nuova nei volti, come l'elettorato ha indicato anche nelle file del Pd. Per il resto, il nostro risultato era anche prevedibile: oltretutto, noi non abbiamo seguito il metodo del "porta a porta", ma rimangono ugualmente un programma e uno spiraglio nuovo per Monterchi, che ha bisogno di vedere ben oltre le necessità del quotidiano di cui finora si è preoccupata l'amministrazione Boncompagni. Che a Monterchi regni ancora una sostanziale insoddisfazione di fondo lo hanno dimostrato i 300 elettori che non si sono presentati alle urne".

Largo ai giovani: la grande scommessa

Fra il giovane comunque non “novello” e il veterano della situazione, Caprese Michelangelo ha scelto la prima soluzione, eleggendo sindaco il 28enne Filippo Betti anche perché alle sue spalle ci sono personaggi di esperienza e provata fiducia che possono dare a lui una mano nei frangenti iniziali del suo mandato. La differenza l'hanno fatta i 64 voti, a dimostrazione dell'incertezza che anche alla vigilia aveva caratterizzato l'esito di questa tornata.

Quali ritieni che siano stati i motivi alla base della sua vittoria?

“Abbiamo impostato la campagna elettorale attorno alla serietà del nostro progetto e all'impegno coerente di realizzarlo nell'arco dei cinque anni. Come più volte è stato sottolineato, la novità del ragazzo giovane al timone del paese – anche se con in dote un mandato da amministratore già espletato – ha portato una ventata di entusiasmo nel gruppo che ha affrontato la competizione delle urne. Il mix fra la verve giovanile e l'esperienza dei più maturi che mi sono stati al fianco si è rivelato un ingrediente fondamentale per il successo di inizio giugno. Che non era assolutamente scontato”.

Dopo l'insediamento del nuovo consiglio comunale, la sua amministrazione è già diventata operativa?

“Prima ancora di riunire l'assise, ho avuto l'onore di indossare la fascia tricolore in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria alla professoressa e senatrice Rita Levi Montalcini lo scorso 12 giugno, quando ero sindaco da appena quattro giorni. Adesso, è il momento di cominciare a dare le prime risposte al paese: tanto per cominciare, abbiamo un pacchetto di lavori di manutenzione concentrati soprattutto sulla viabilità, come gli interventi di asfaltatura e di messa in sicurezza delle nostre strade, ma vogliamo aumentare le iniziative nuove da mettere in piedi, sulla stessa falsariga di quella recente che ha visto protagonisti a Caprese i percussionisti giunti dalla vicina Romagna per fare spettacolo. Semmai, si pone il problema di reperire soldi e di spenderli bene”.

Le impressioni della sua “prima volta” da sindaco in aula consiliare?

“La soddisfazione per aver vinto viaggia di pari passo con l'assunzione delle responsabilità, che sono tante anche se il Comune è piccolo, perché gli elettori non vogliono e non debbono essere traditi. C'è un impegno verso di loro, altrimenti a cosa è servito girare “casa per casa” per metterci la

faccia? E un dovere preciso è di nostra pertinenza nei confronti di Michelangelo Buonarroti: la casa natale dell'artista è stata ristrutturata come esattamente il castello. Il primo passo è però quello di ottenere il finanziamento di oltre 100000 euro, tramite la Fondazione Monte dei Paschi di Siena”.

Che rapporto vuole istituire con l'opposizione?

“Per ora vi è stato un solo consiglio comunale. Sono fiducioso in un clima molto disteso: accetto le critiche purché costruttive e non avanzate per il solo gusto di andare contro la maggioranza. Sono aperto e disponibile nei confronti di chi mi vuole e nel contempo ho l'umiltà di saper ascoltare i consigli che mi vengono dati, indipendentemente dal colore e dallo schieramento politico”.

È forse la questione più delicata che il nuovo sindaco Filippo Betti eredita dai precedenti mandati amministrativi: la realizzazione dello stabilimento per l'estrazione dell'anidride carbonica (Co2) dal sottosuolo della zona di San Cassiano, la cui quantità presente – è stato sempre sostenuto – è tale da garantire all'Italia una larghissima quota di approvvigionamento della risorsa. I lavori sono iniziati e l'attività dell'impianto porterà ogni anno nelle casse comunali un qualcosa come 70000 euro, che per una realtà delle dimensioni di Caprese assume un valore non certo marginale. Il problema è di natura prettamente ambientale: in quel punto inizia la faglia di vallata che arriva fino a Città di Castello e – come è noto – la zona è a consistente rischio sismico, non dimenticando l'estrema vicinanza dell'invaso di Montedoglio. Nonostante tutte le rassicurazioni fornite, a parere di alcuni geologi l'estrazione della Co2 a fini industriali – quindi in cospicui volumi – creerebbe un vuoto che potrebbe rivelarsi pericoloso per la stabilità di un territorio sul quale pende già la “spada di Damocle” degli eventi tellurici. Non prendiamo alcuna posizione in merito: ci sembra doveroso però invitare chi di competenza ad accertarsi fino in fondo sul grado di sicurezza legato a una simile operazione; qui non si deve ragionare per probabilità, ma secondo certezze.

“Perché abbiamo perso le elezioni? – si domanda Quinto Romolini, il candidato sindaco del centrosinistra battuto anche da Filippo Betti, dopo che nel 2004 era stato superato da Daniele Del Morino – Perché intanto verso la fine della scorsa legislatura si è registrata con una solerzia del tutto particolare nell'eseguire e nel completare i lavori dopo un periodo di immobilismo pressoché totale. Il clientelismo dell'ultima ora può avere quindi pagato. Per ciò che mi riguarda, penso di aver fatto il possibile, ma erano comunque i miei avversari ad avere il classico coltello dalla parte del manico e mi è sembrato che in determinati ambienti godessero della massima considerazione”. Ma non la preoccupa il fatto che alle politiche e alle europee Caprese si riscopre di sinistra, mentre alle amministrative si schiera a fianco dell'opposizione? “Rifondazione Comunista ha d'altronde votato di nuovo per il candidato del centrodestra e così ha fatto di sicuro anche qualche esponente del Partito Democratico, che forse non ha digerito la mia provenienza dalla Democrazia Cristiana”.

a cura di Francesco Crociani

Un semplice passaggio di consegne

“Vorrei prima di tutto ringraziare, attraverso questa pagina, i tanti elettori del Comune di Badia Tedalda che hanno creduto in me, confermandomi una fiducia amministrativa che ha superato il 64% dei voti validamente espressi”. Così esordisce il nuovo sindaco di Badia Tedalda, Fabrizio Giovannini, già vice di Alberto Santucci dal 1999 al 2009, nonché assessore in Comunità Montana negli ultimi tre anni con deleghe ad Agricoltura e Servizi Associati del mattatoio e dei canili comprensoriali. E anche da Santucci il doveroso intervento: “Ringrazio i miei compaesani che con il loro voto hanno premiato la nostra decennale attività amministrativa comunale e ringrazio i tantissimi elettori di Badia Tedalda, Sestino e Pieve Santo Stefano che con le 1348 preferenze espresse nel collegio uninominale mi hanno garantito il posto di consigliere provinciale”.

Sindaco Giovannini, quali sono stati i motivi della vittoria elettorale?

“I motivi possono riassumersi nel nostro grande e continuo impegno amministrativo, forse poco pubblicizzato, ma che in ogni caso è stato ben percepito dalla popolazione; un impegno che ha garantito tasse e imposte comunali invariate per dieci anni a fronte di tante e significative opere pubbliche realizzate e servizi potenziati: realizzazione e apertura del centro anziani, completamento e apertura del nuovo plesso scolastico del capoluogo, nuovo palazzetto dello sport, impiantistica sportiva, promozione turistica, miglioramento di tante viabilità e pubbliche illuminazioni, potenziamento dei servizi scolastici. A ciò si aggiungano i “mille” contenziosi ereditati e oggi finalmente risolti grazie ad un lavoro continuativo e mai interrotto a partire dal 13 giugno 1999”.

Quali saranno i primi impegni concreti della nuova giunta comunale?

“Intanto, la giunta è già operativa con la presenza alla Pubblica Istruzione dell'assessore Manuela Marsili e con il vicesindaco Alberto Santucci, delegato ad Ambiente, Sanità e Sociale; nelle prossime settimane è previsto l'ampliamento della medesima con il passaggio da due a quattro assessori e con le varie deleghe consiliari che saranno assegnate sulla base delle capacità, delle attitudini e delle disponibilità dei consiglieri eletti. Per quanto concerne i lavori, sarà necessario da subito potenziare i loculi nel cimitero comunale di Fresciano, completare la pavimentazione nel centro storico di Badia Alta, realizzare interventi di manutenzione sulla viabilità comunale, completare i lavori nella parte residenziale del centro anziani, continuare nel miglioramento dell'illuminazione pubblica in alcune località frazionali e, se le disponibilità di bilancio ce lo permetteranno, completare la realizzazione del museo comunale dell'Alta Valmarecchia Toscana. Tutto ciò senza mai trascurare le battaglie, anche legali, per riprenderci la guardia medica, la gestione idrica e dei rifiuti”.

Quali rapporti volete instaurare con la minoranza consiliare?

“Nel consiglio comunale di insediamento del 20 giugno scorso abbiamo molto apprezzato le parole di esordio del professor Ivano Sensi, alle quali abbiamo replicato con una seria dichiarazione di disponibilità di ascolto e di collaborazione che non vuole essere frase retorica o di circostanza, ma effettiva volontà di coinvolgere l'opposizione nella disamina delle problematiche e nell'individuazione delle soluzioni più congrue per il bene della nostra comunità locale”.

“Difficile esprimere in poche righe le ragioni di una sconfitta elettorale che, per i numeri con cui è maturata, sembra non lasciare speranze per una rivincita futura”. Queste le parole di Ivano Sensi, candidato sindaco del centrosinistra nell'ultima tornata elettorale. “Eppure a Badia Tedalda – prosegue - sembrava ci fossero le condizioni per un risultato positivo. Se poi analizziamo gli ultimi 5 anni di amministrazione Santucci, notiamo che non ci sono stati investimenti, ne' progetti di ampio respiro, ne' elementi di sostegno concreto all'occupazione o alla nascita di nuove attività. Un'amministrazione che ha polverizzato in mille interventi disorganici, senza una vera e propria progettazione, le molte risorse che ha avuto a disposizione: quasi 500000 euro annui dalla sola gestione degli autovelox. Ciononostante siamo usciti sconfitti. Perché? Richiamarsi nell'impostazione programmatica ad una tradizione di sinistra, sia pure moderata, non paga ne' a livello nazionale ne' a livello locale. Oggi è di moda qualcos'altro. Un'alternativa credibile non si costruisce in pochi mesi a ridosso della scadenza elettorale, Bisogna partire da lontano nel denunciare ciò che non va e nel proporre modelli e soluzioni diverse. Occorre confrontarsi con i cittadini ed organizzare momenti di dibattito e approfondimento, magari con l'intervento di esperti, per dare risposte concrete a problemi reali. Bisogna informare puntualmente i cittadini su tutto ciò che succede, il silenzio favorisce l'esercizio e la conservazione del potere. In campagna elettorale occorre essere sprezzanti delle regole: non guardare in faccia a nessuno, alzare i toni, privilegiare lo scontro al dibattito civile e pacato. I risultati scaturiti nei Comuni a noi vicini sembrano inequivocabilmente confortare questa tesi. Io riconosco l'efficacia, ma non condivido assolutamente il metodo: se per vincere le elezioni si deve ricorrere a questo, preferisco una dignitosa sconfitta. In un piccolo Comune come il nostro, in dieci anni di governo locale si possono creare legami a doppio filo con le comunità locali e i singoli elettori: alla fine si riesce ad esercitare una pressione molto forte. Questo rischio non ce lo siamo inventati noi, ma lo ha colto anche il legislatore, che ha voluto vietare ai sindaci di presentarsi per più di due mandati consecutivi. A Badia Tedalda, la giunta uscente si è presentata tale e quale, scambiando semplicemente i ruoli. Svolgeremo con rigore e rispetto delle regole il nostro ruolo di minoranza, sollecitando e incalzando il sindaco e la giunta a lavorare con serietà, trasparenza, nell'interesse vero dell'intera comunità di Badia e non solo di quello di alcune sue componenti.

Fiducia al sindaco pragmatico

Sindaco Donati, quali sono stati i motivi della vostra vittoria elettorale?

“I motivi fondamentali per cui io, Elbo Donati, nuovo sindaco di Sestino, ho vinto con largo margine le elezioni dopo dieci anni di amministrazione di centrosinistra (in un paese il cui elettorato è tradizionalmente di centrodestra), sono numerosi. Tutti importanti e infatti tutti compresi dalla gente: l'idea del mio governo è quella della partecipazione e della professionalità. All'interno della lista civica “idee IN comune” sono stati scelti candidati che coprono tutto il vasto territorio comunale, che supera gli 80 chilometri quadrati di superficie; abbiamo presentato la cosiddetta “lista corta”, quindi il numero minimo di persone, dando di fatto un segnale di rinnovamento e ribadendo che ciò che valgono sono le idee delle persone e non il loro numero. La giunta che si è formata è composta esclusivamente da tecnici, giovani, dotati di entusiasmo e buona professionalità. Le idee sono state chiare fin dai primi incontri: lavoreremo insieme ai cittadini per far sì che continuino a esserlo”.

Quali saranno i primi impegni concreti della nuova giunta comunale?

“Gli impegni sono impellenti. Abbiamo ereditato una situazione che presenta diverse anomalie. Da subito ci siamo messi al lavoro; c'è in primis da trovare una strategia per la futura gestione di una grande struttura ricettiva costruita recentemente, la cui proprietà appartiene ad una società mista pubblico-privata (è nota ai cittadini la situazione debitoria), di cui il comune di Sestino è socio di maggioranza. Siamo all'opera per migliorare l'efficienza degli uffici pubblici, vedi trasloco di essi e parziale nuovo assetto, miglioramento delle comunicazioni e aggiornamento rete interna; in quest'ottica - cosa mai avvenuta in precedenza - tutta la giunta ha dato disponibilità per ricevere i cittadini a cadenza settimanale. Abbiamo già sostenuto incontri con aziende specializzate per la raccolta dei rifiuti: c'è un progetto a medio termine, da attuarsi previo bando di tipo europeo, per cambiare modalità di raccolta e stiamo lavorando alla creazione di un grande portale informatico che contenga due canali di scelta separati, quello istituzionale e quello turistico-ricettivo, altra cosa mai pensata fino ad ora”.

Il primo consiglio comunale?

“Del primo consiglio comunale ricordo con affetto le molte persone - davvero numerose - che sono venute nella sala della biblioteca comunale a congratularsi e fare a me e a tutto il gruppo un “in bocca al lupo!” per il lavoro di questi cinque anni a venire. Ricordo anche un intervento inopportuno, forse carico di troppe ansie e rancori, da parte del sindaco uscente, ma di questo meglio non parlare”.

Quali rapporti avete instaurato con la minoranza consiliare?

“Spero si possano chiamare collaboratori, cittadini che come noi hanno a cuore l'interesse di Sestino e dei suoi abitanti. Di fronte ai problemi concreti, come l'organizzazione di eventi, la ripulitura delle strade o un'opera da realizzare non deve intervenire la politica o la simpatia personale, ma l'interesse della gente”.

“Le ragioni di una sconfitta hanno solitamente diverse motivazioni”. Così Sahra Bartolucci commenta il risultato finale del voto. “Eravamo e ci siamo presentati come lista veramente “civica”, senza apparati – prosegue - e ci siamo trovati a confrontarci con un forte e radicato schieramento politico, sponsorizzato da Confartigianato (che “controlla” decine di famiglie e di piccoli operatori economici) e con una destra scesa in campo con tutte le sue forze, in un Comune politicamente di destra. Quindi un voto politico. Ci siamo presentati e abbiamo voluto dare prevalenza al nuovo: un candidato donna, un gruppo di giovani, accanto a candidati di esperienza. Ma la campagna elettorale non si è confrontata sul nuovo, ne' sul futuro di Sestino: questo costituisce un grande interrogativo su cosa sarà Sestino nei prossimi cinque anni. La campagna elettorale dei nostri avversari è stata incentrata tutta sul passato, cercando gli elementi deteriori e spiccioli e personalizzando in maniera forte – ma è dire poco - il confronto; anzi – direi – lo scontro! Accanto a ciò si è visto, cosa costruita per tempo, l'accaparramento politico delle associazioni del volontariato, dalla Confraternita di Misericordia alla Pro Loco. Di fronte a simili condizioni e a un clima generale permeato di esterofobia (Sestino è Comune ad alto tasso di extracomunitari), non siamo riusciti a far passare il nostro messaggio, a far conoscere a fondo il nostro gruppo di giovani e di gente nuova, costruito velocemente. Credo che abbia vinto una visione limitata del nostro paese, custode – invero - di grandi risorse e spesso autentico esempio di tensioni innovative e sovracomunali. Abbiamo peccato, forse, presentando una “strategia alta”, quando l'altro messaggio “politico” era costruito sul solletico populista di “buche” e di inefficienze del passato”.

PROCELLI GIOVANNI



Tel. 0575 787051
Fax 0575 789180

ESCAVAZIONI



a cura di Claudio Roselli

I perché del grande ribaltone in vallata

Le recenti consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno scorsi hanno portato la Valtiberina Toscana a una svolta che, politicamente parlando, può essere definita epocale. Il territorio, che tradizionalmente è sempre stato di sinistra nonostante qualche eccezione (comunque marginale), è stato adesso letteralmente "saccheggiato" dal centrodestra. Nelle cinque municipalità in cui si è votato per il rinnovo di sindaco e consiglio comunale, il centrodestra ha realizzato un en plein che – se anche non proprio scontato – era quantomeno prevedibile. Insomma, una eventualità che ci stava benissimo, come poi esattamente è andata a finire. Un 5-0 al quale si aggiunge la realtà di Sansepolcro, da tre anni in mano anch'essa al centrodestra. L'unico Comune che ancora resiste è quello di Anghiari, dove peraltro anche qui le "truppe" del centrodestra – per dirla in gergo calcistico – hanno accorciato le distanze; la scadenza elettorale è fissata per il 2012, non dimenticando però che ad Anghiari c'è un forte "zoccolo duro" costituito da Rifondazione Comunista. Ricapitolando: 6-1 per il centrodestra, che rafforza la propria posizione anche nel consiglio della Comunità Montana Valtiberina Toscana dove, in base al criterio della pari rappresentanza (tre membri per ogni Comune, con il sindaco presente di diritto) che verrà applicato in settembre, la nuova configurazione sarà di 13 a 8 e quindi la stabilità è di fatto garantita fino al 2014, dal momento che le successive elezioni a Sansepolcro prima e ad Anghiari poi non produrranno alcuna modifica sostanziale negli assetti. Passando ad analizzare nel dettaglio il voto, resta da capire se nell'urna è stata data importanza all'ideologia politica – e quindi al partito – oppure se a prevalere è stato il profilo del candidato che ha rappresentato quel partito o quella coalizione. Ci siamo divertiti ad ascoltare le opinioni dei cittadini e non dei politici, analizzando in controluce l'esito Comune per Comune. E stavolta percorriamo la vallata da est verso ovest, iniziando perciò da **Sestino**, che ha proposto quale candidato sindaco il funzionario locale di un'associazione di categoria degli imprenditori (Confartigianato Imprese) opposto a una esordiente nell'agone elettorale ma molto vicina al sindaco uscente, Giancarlo Renzi. La sentenza del paese è stata inequivocabile: il candidato del centrodestra, cioè il funzionario Elbo Donati, ha stravinto con il 66% dei consensi. Un'affermazione che premia la persona per la professionalità e la stima dimostrata dagli elettori nei suoi confronti, con totale rispolvero di quel dna da sempre insito in zona (per la dimostrazione, verificare i dati delle politiche) che nei due mandati amministrativi quinquennali Renzi era riuscito a mascherare. Il giudizio dei cittadini è stato dunque un mix vincente fra cultura politica e valore della persona. Andiamo adesso a **Badia Tedalda**: anche qui la conferma del centrodestra è stata netta (64%) e costituisce il segnale della continuità dei 10 anni di amministrazione con a capo Alberto Santucci, che ha finito all'atto pratico con l'operare un semplice scambio di poltrona; il suo vice è diventato sindaco e lui è diventato il vice. Morale della favola: ha inciso la validità dell'individuo, ma anche il peso

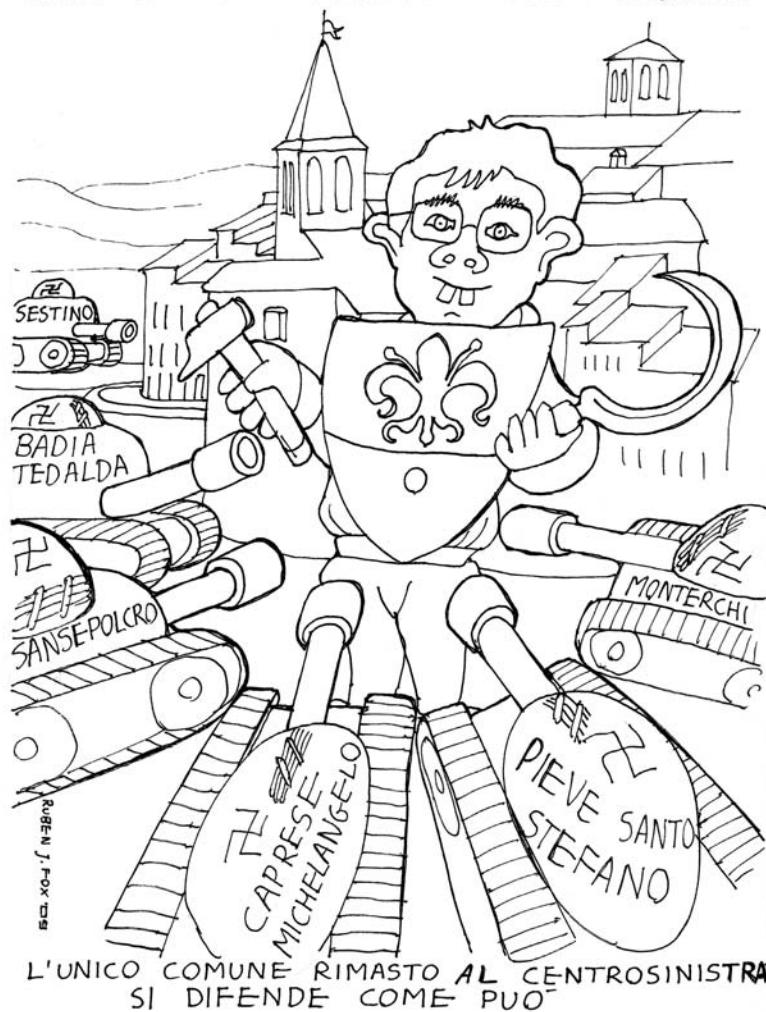
preponderante dello schieramento politico e quindi viene da pensare che per qualsiasi candidato (a parte uno sconosciuto) sarebbe stato più facile vincere. A **Pieve Santo Stefano** nessun dubbio: ha vinto in assoluto la persona e sarebbe andata molto probabilmente così anche se questa fosse appartenuta allo schieramento contrario. Albano Bragagni ha fatto sua la terza sfida diretta su tre con Lamberto Palazzeschi nell'arco di 14 anni e la caratura della persona non si discute minimamente. Bragagni a Pieve è oramai un'istituzione: 19 anni da sindaco, poi pausa di 5 anni e ora di nuovo sindaco nella classica botte di ferro, perché può affrontare chiunque con la certezza di spuntarla. L'unica parentesi con il centrosinistra al governo è stata quella in cui Bragagni, causa motivi di legge, non ha potuto concorrere nelle vesti di aspirante alla poltrona più ambita e i pievani hanno subito restituito la fiducia all'imprenditore che più di ogni altro è testimone dell'economia di Pieve. Della serie: fatti, non parole! Pochi chilometri sempre a occidente ed ecco **Caprese Michelangelo**, il Comune in cui la vittoria del centrodestra è stata più difficile e più risicata perché semplicemente più incerta fin dalla consegna delle liste. Da una parte, infatti, c'era l'esperienza consolidata di Quinto Romolini del centrosinistra, nonostante la sconfitta del 2004 nella sfida con Daniele Del Morino; dall'altra, la ventata di gioventù sia di Filippo Betti, sia dei candidati consiglieri che sono stati eletti. Il messaggio inviato da Caprese è stato altrettanto chiaro: basta con le cosiddette "ministre riscaldate", diamo fiducia ai giovani animati da idee e voglia di fare, anche perché l'esuberanza giovanile è nel caso ponderata dall'azione dei "vecchi saggi" della situazione che vivono sul posto; alludiamo allo stesso Del Morino, a Egisto Meazzini e a Pier Luigi Finocchi. Ah, quasi lo stavamo dimenticando! A Caprese si sta verificando l'esatto contrario di Sestino (centrodestra ok alle comunali, centrosinistra ok per il resto), ma il concetto espresso è esattamente lo stesso. A **Monterchi**, Massimo Boncompagni è stato confermato con il 50% dei voti (appena pochissimo meno), nonostante il risultato assuma la sua vistosa dimensione se si ricorda che gli avversari erano due. Pertanto, l'elettore ha riconosciuto il buon operato del sindaco uscente, ma a lasciare via libera a Boncompagni è stato anche il classico "autogol" del Partito Democratico, che ha spaccato in due il centrosinistra, optando per un candidato di assolute capacità (forse l'unico politico vero in vallata resta proprio lui!), ma oramai "stagionato" e quindi non rispondente a quell'esigenza di nuovo che il Pd aveva tentato di sbandierare. Il calcolo aritmetico finale (voti Luigino Sarti + voti Lina Guadagni = voti Massimo Boncompagni) lascia intuire, seppure nella forma non strettamente rigida dei numeri, che la battaglia sarebbe stata più incerta se il Pd avesse scelto un candidato unico e condiviso, ma soprattutto un personaggio inedito per la politica e fresco anche di idee e proposte. Boncompagni ha aspettato fino all'ultimo istante prima di pronunciare il secondo "sì", a patto che lo seguissero tutti i colleghi di avventura. Della serie: squadra che vince non si tocca!

Sansepolcro e Anghiari sono rimaste alla finestra per guardare, ma non per questo dobbiamo saltare a piedi pari le due situazioni. Nella città pierfrancescana, dove amministra da oramai tre anni pieni, il centrodestra non è ancora riuscito a lasciare un'impronta forte, come forse si attendevano gli elettori che nel giugno del 2006 hanno determinato l'altro grande "ribaltone". I primi anni di mandato sono stati contraddistinti da una grande litigiosità interna, figlia in parte anche della mancanza di esperienza politica. Ora, invece, dobbiamo constatare che il rimpasto di fine febbraio operato dal sindaco Franco Polcri ha avuto l'effetto di calmierare i toni dentro palazzo delle Laudi e gli amministratori si stanno lentamente riavvicinando alla gente, dimostrando una grande voglia di progettualità seria e al servizio della comunità. I cittadini si attendono perciò molto da questo momento in poi e non sono più disposti a perdonare i ritardi accumulati in precedenza. Come dire, o vi svegliate, oppure andate tutti a casa! In molti si chiedono poi cosa sarebbe successo se l'opposizione di centrosinistra fosse stata agguerrita come molti biturgensi vicini a queste posizioni si sarebbero aspettati. Una controriprova non è possibile, per quanto sia innegabile che anche nel centrosinistra i problemi sono tanti e il suo elettorato vorrebbe un'opposizione più puntigliosa. In molti, fra coloro che ci hanno contattato, non sono assolutamente convinti del fatto che il centrosinistra (Pd in testa) possa riconquistare fra un paio di anni la poltrona di sindaco, perché mai come in questo periodo la gente si è così allontanata dalla politica, delusa da entrambi gli schieramenti e non sono di sicuro i dati delle provinciali a tranquillizzare il popolo della sinistra. Sappiamo bene che quando ci si gioca la poltrona di sindaco sono fonda-

mentali, oltre al simbolo, anche il nome del candidato e la squadra che si costruisce attorno. In questo preciso frangente non ci sembra tuttavia che il centrosinistra abbia una grande squadra, come del resto il centrodestra, per cui sia su un fronte che sull'altro bisognerà mettere mano alla campagna acquisti-vendite, seppure sulla piazza non vi siano pezzi da ...Real Madrid! Chiusura della rassegna

con Anghiari, roccaforte della sinistra nel vero senso della parola, che vive senza ombra di dubbio sul carisma esercitato dal suo primo cittadino, Danilo Bianchi, il quale due anni fa è stato artefice, con il 70% e passa di voti, di un trionfo senza precedenti nei confronti dell'avversario del centrodestra. Ma i tempi possono cambiare e il centrodestra sta pian piano rosicchiando qualcosa all'elettorato tradizionalmente rosso. E allora, in diversi si stanno domandando: quando Bianchi avrà terminato il suo mandato, il centrosinistra avrà pronta l'alternativa? Fra i nomi che circolano, alcuni - non lo neghiamo - sono interessanti. Anche il centrodestra ha comunque bisogno di figure di un certo spessore

I SEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA IN MANO AL CENTRODESTRA ATTACCANO ANGIARI



che la patria di Baldaccio non ha saputo trovare, quindi è prevedibile che anche ad Anghiari si aprirà a tempo debito la campagna acquisti-cessioni. Crediamo in conclusione che la morale legata ai cambiamenti avvenuti in Valtiberina Toscana, denominata ora la "valle nera", sia di fondo soltanto una: la gente ha smesso di credere in quella politica fatta di parole e proclami e predilige persone che scendono in campo e che dimostrano con fatti tangibili il loro amore per la terra di origine, la voglia di fare e in particolare una gestione della macchina comunale all'insegna della concretezza e non di una spartizione di poteri attraverso poltrone occupate e lauti compensi percepiti.

a cura di Davide Gambacci

Piazza Torre di Berta o piazza d'armi?

Sono in tanti a chiedersi se sia giusto che piazza Torre di Berta, cuore geografico di Sansepolcro, continui a rimanere "fredda" – per non dire brutta – come sta avvenendo da un paio di anni a questa parte, quando è stata svuotata anche dei piccoli interventi di arredo urbano effettuati in passato. In altre parole, oggi piazza Torre di Berta è alla stessa stregua di una normale "piazza d'armi", destinata a ravvivarsi soltanto nella prima metà di settembre grazie al Mercato di Sant'Egidio, al palio rionale, allo spettacolo dei Giochi di Bandiera e al secolare Palio della Balestra e in qualche altra sporadica circostanza per il resto dell'anno. La piazza principale, da sempre il luogo per eccellenza identificativo del paesino come della grande città, dovrebbe essere insomma più animata nel corso dell'anno e più vivibile nell'arco del giornaliero: questo il desiderio espresso da una bella fetta di biturgensi, che ritengono opportuni interventi strutturali di arredo urbano e verde pubblico, in modo tale da trasformarla in un vero salotto della città, in un punto d'incontro per giovani e anziani e in un attraente biglietto da visita per il turista. Significativa, al proposito, resta allora l'idea tradotta in pratica nell'ultima edizione delle Fiere di Mezzaquaresima, quando una nota azienda del posto ha fatto rimanere tutti a bocca aperta per la fontana sistemata al centro, il tappeto verde sagomato che rivestiva il suolo e il contorno di piante e panchine che arricchiva il contesto. La piazza aveva insomma cambiato aspetto, era



totalmente trasformata e l'impatto scenografico sarebbe stato ancora più suggestivo senza le bancarelle degli ambulanti posizionate troppo a ridosso fra via Matteotti e via XX Settembre. Da anni, oramai, si sostiene la necessità di rendere vivo questo luogo ma alla resa dei conti scorrono fiumi di parole e nessun fatto concreto. Sorge allora spontanea la seguente domanda: ma l'amministrazione Polcri intende intervenire con un progetto articolato, oppure ritiene di lasciare tutto così com'è adesso? Non spetta a

noi il compito di giudicare l'una o l'altra soluzione, ma crediamo che una risposta sia doverosa verso tutte quelle persone (e sono molte, lo abbiamo scritto sopra) che chiedono una città più accogliente. La piazza, una volta anche cuore economico pulsante, ha registrato negli ultimi anni la chiusura di numerose attività. Non vorremmo di conseguenza che da piazza Torre di Berta diventasse la "piazza delle banche", con errori di progettazione ed esecuzione

nei lavori di ripavimentazione del suolo, che produssero il salto in aria dei pezzi di pietra; non vorremmo che anche la piazza fosse gradualmente soggetta a quel degrado che ha assalito con il tempo Porta Fiorentina: siamo ancora in tempo per intervenire con cifre abbastanza contenute e per far sì che possa rivelarsi anche un volano economico finalizzato al rilancio di commercio e artigianato nel centro storico, proprio adesso che i due comparti stanno vivendo momenti particolarmente difficili.

In ogni città o paese d'Italia, è caso più unico che raro l'intitolazione della piazza principale non a un grande personaggio della storia o a figure comunque importanti della storia locale. Sansepolcro è uno di questi casi; di sicuro, piazza Torre di Berta esiste soltanto nella città biturgense. Non esiste più, purtroppo, l'antica torre che stava quasi nel centro della piazza (gli assi di riferimento per gli spigoli sono dati dall'intersezione fra il prolungamento immaginario di XX Settembre e quello di via dei Servi) e che i tedeschi – peraltro con una mossa traditrice – fecero saltare in aria la mattina del 31 luglio 1944. La torre, alta 48 metri, caratterizzava insomma quella piazza che – tanto per tornare al concetto espresso in apertura – era fino ad allora intitolata a Vittorio Emanuele II. Non staremo a soffermarci sulla storia o sulla leggenda che sono legate alla denominazione della stessa torre, della quale resta appunto il nome trasferito alla piazza. Nel cuore della gente di Sansepolcro, in particolare dei biturgensi doc, quella torre non è mai crollata: anzi, esiste anche nella stragrande maggioranza degli attuali abitanti, nonostante l'abbiano vista soltanto nelle foto in bianco e nero. Se un tempo era un punto di riferimento per i più attempati, i quali da ragazzini si sentivano magari ricordare proprio dai rintocchi dell'orologio della torre che era ora di entrare a scuola, oggi rimane il simbolo unanimemente riconosciuto, tanto che in ogni casa di Sansepolcro è davvero rara l'assenza di una copia fotografica o di una riproduzione. La piazza è stata per anni anche l'inevitabile luogo di aggregazione e vita: la ricordiamo fino agli anni '70-'80 gremita di persone alla domenica mattina e nelle ore del passeggio serale. Oggi non è più così: i tempi sono cambiati e, salvo qualche appuntamento, il suo aspetto è freddo, anche se bello. Tentano di ravvivarlo i tavoli di un bar, i frettolosi quotidiani che debbono recarsi nelle tre banche ubicate in essa per qualche operazione e le persone di passaggio, ma è troppo poco per creare il giusto calore nel bel mezzo di una città.

F.I.D.A.P.A., ovvero la virtù al femminile

Risulta difficile, a volte, ricordare e pronunciare correttamente la denominazione estesa che sta dietro ad alcune sigle che contrassegnano un'associazione. Spesso accade che le associazioni non si esprimano troppo diffusamente nel territorio di appartenenza. A volte, associazioni contrassegnate da sigle si calano sporadicamente nel tessuto degli eventi di un territorio tanto che chi le incontra, sui manifesti e su articoli giornalistici, preferisce pronunciarle con la semplice loro sigla. Nel caso della F.I.D.A.P.A. si inizia invece - vuoi per la frequente e fervente attività nel territorio, vuoi per il profilo delle iniziative sottoscritte - a ricordarne la denominazione completa: Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari; è composta in Italia da oltre undicimila socie ed è appartenente alla IFBPW (International Federation of Business and Professional Women). Nella nostra nazione ci sono ben 277 sezioni distribuite su tutto il territorio. L'associazione ha lo scopo di promuovere, coordinare e realizzare iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari. Accanto, dunque, alla valorizzazione delle competenze e delle professionalità delle socie in direzione del miglioramento della vita di tutte le donne, c'è l'incoraggiamento delle medesime alla partecipazione ai livelli più alti della vita sociale, artistica, amministrativa e politica. Con la F.I.D.A.P.A. la donna esce, del tutto, dallo stereotipo assegnato dalla storia di "ombra dell'uomo", si applica alle attività di importanti istituzioni nazionali e internazionali e si afferma adoperandosi per rimuovere ogni forma di discriminazione nel rispetto delle normative in materia di pari opportunità.

Intraprendendo un cammino tra le associazioni della Valtiberina, ci si imbatte nel fitto patrimonio di quelle entità che sono fatte di volontariato. Entità che affondano le loro radici nelle storiche confraternite che già dai primi secoli dello scorso millennio hanno contrassegnato il nostro territorio con la fitta rete di assistenza e idee. Incontriamo poi volentieri quelle associazioni che, in controtendenza con quanto accade (ed è accaduto in molti settori professionali), sono composte dall'universo femminile. Donne che, con sensibilità e bellezza, si propongono con tutta la loro ancestrale energia creativa. Tra queste realtà figura la F.I.D.A.P.A. (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) che in Valtiberina ha celebrato il suo 20° compleanno nel 2006; è un'associazione di vallata che travalica i confini regionali e che è attualmente presieduta dalla dottoressa Cosetta Gasparri Panerai, ben nota e amata professionista dell'ospedale di Sansepolcro. Venti erano, il 9 maggio del 1986, le fondatrici: Pina Baldesi Alberti, Paola Baschetti Galardi, Ilva Boncompagni Romolini, Giuseppina Busatti Nardi, Mara Calli, Angela Carlotto Conti, Milena Del Siena, Anna Gennaioli Vannini, Tilve Gennaioli Rosati, Liana Giorni Alberti, Manuela Monti Tricca, Lia Navarra Baldesi, Maria Luisa Ottaviani Giubilei, Giuseppina Paganucci, Nidia Paoletti Latona, Zoella Spillantini Biagiotti, Monica Tricca, Paola Vannini Gambuli, Nedda Zoi Tommasoli e Tina Zoi Toniolo. E' possibile identificare, tra questi nomi, figure singolari e originali di imprenditrici che in vario modo hanno contrassegnato e continuano a contrassegnare il successo di attività del nostro territorio. Molte altre socie si sono poi aggiunte a questa lista, contribuendo alla realizzazione di un grande numero di eventi: citiamo al proposito i restauri della Cappella del Tribunale ad Anghiari e della Crocifissione cinquecentesca attribuita al Pomarancio a Città di Castello; il contributo, tramite lasciti ed elargizioni di alcune socie, alla realizzazione del museo del merletto Ginna Marcelli a Sansepolcro. Tra il 1987 e il 1996 iniziano i corsi di formazione pro-

fessionale per operatori di maglieria ed il corso di qualificazione di composizioni floreali. Dal 1986 ad oggi si sono susseguiti anche molti eventi culturali, concerti e mostre: l'associazione si è spesso trovata al fianco delle istituzioni per la realizzazione dei medesimi con idee, stimoli e finanziamenti. "E' un motivo d'orgoglio perché si tratta di un'associazione femminile che promuove cultura - ha detto Paola Baschetti Galardi, presidente nel biennio 1995/1996 e attuale consigliere della Commissione Musica - e con le istituzioni abbiamo avuto sempre ottimi rapporti, soprattutto per il concorso pianistico che ormai ha undici anni ed è il nostro autentico fiore all'occhiello". Il concorso "Maria Giubilei", che si svolge a Sansepolcro, è riservato ai pianisti e finalizzato all'assegnazione di tre borse di studio e di alcuni premi in denaro. Sono stati premiati in passato, tra gli altri, giovani del calibro di Mari Takagi (1999), Andrea Trovato (2001), Walter Orsingher (2002) e Gabriele Baldocchi (2006), che in seguito hanno fatto parlare di loro, ottenendo altri importanti riconoscimenti. Alcuni di loro, dopo la tappa biturgense, hanno iniziato una carriera da concertisti su teatri ed auditorium europei ed extraeuropei. La F.I.D.A.P.A., con il sostegno di IMAIE (Istituto per la tutela dei diritti degli artisti interpreti esecutori), riesce in questo caso a portare a Sansepolcro una pagina di musica di qualità, a far parlare della città in mensili nazionali specializzati e a premiare giovani di successo che hanno solo bisogno di essere incoraggiati. E' encomiabile soprattutto la brillante mentalità che ha messo insieme il gusto per la musica di qualità e il desiderio di far decollare dal capoluogo della Valtiberina toscana giovani pianisti che porteranno il nome del premio e della città nei curriculum che li accompagneranno in futuro. "Mentre l'uomo ha sulle spalle millenni di storia faticosa e ingrata - ha scritto Luciano Bianciardi in "La vita agra" - la donna esce appena oggi dalla soggezione, fresca e riposata, carica di energia e di voglia di rifarsi contro l'oppressore maschio". Attenti maschietti!

Boninsegni
www.boninsegni.it



CONCESSIONARI DI AUTO DA OLTRE 50 ANNI

SANSEPOLCRO - CITTÀ di CASTELLO - AREZZO

a cura di Davide Gambacci

La raffinata cattura dello straniero



L'estate è forse la stagione più eccitante per l'attività e la vita stessa del Negozio Busatti di Sansepolcro. Volti nuovi da tutto il mondo si affacciano dalla porta d'ingresso, all'angolo fra via Piero della Francesca e via XX Settembre, per curiosare tra i meravigliosi tessuti artigianali che profumano di lino e di cotone; dopodiché iniziano a girare indisturbati nei locali della bottega, inebriati dai colori e dalle pittoresche "pezze" adagiate sugli scaffali. Sono gli inconfondibili rotoli che appartengono all'immagine dell'azienda Busatti e ne hanno fatto la storia al punto tale da essere presenti, come elemento distintivo, negli scaffali dei propri negozi sparsi in Italia e nel mondo. Anche se per i "borghesi" (intesi come abitanti del Borgo, cioè di Sansepolcro) il Negozio Busatti è un luogo da tempo consolidato nel nostro immaginario, per il turista - che magari proviene dall'America o dall'Australia - è un posto magico, d'altri tempi, che esiste solo nei racconti dei nonni e dei bisnonni. Nei paesi d'oltreoceano, ormai invasi dalle grandi catene commerciali, è infatti raro trovare un posto dove ancora il rapporto con il cliente e la massima disponibilità e cortesia sono imprescindibili, dove da generazioni si continua una tradizione familiare centenaria ... Ma i clienti del Negozio Busatti di Sansepolcro lo sanno bene: così, non è raro veder tornare ogni anno turisti stranieri che, anche solo per un canovaccio, sorvolano l'oceano per riassaporare l'atmosfera dell'antica bottega. Poi ci sono anche coloro che, volendo realizzare il sogno di un casale in Toscana o in Umbria, si affidano ciecamente ad Ilaria o Eugenia (le "Busattine") per arredare le loro amate magioni e far nascere puntualmente rapporti di fiducia ed amicizia

che durano nel tempo. Forse è proprio questo che fa la differenza: nel Negozio Busatti di Sansepolcro si trovano non soltanto splendidi tessuti di qualità e sontuose liste di nozze, ma anche persone professionalmente qualificate con le quali instaurare un piacevole rapporto umano che invita a dire: "Mi sento come in famiglia!". La cortesia delle sorelle Ilaria ed Eugenia e di chi lavora all'interno del negozio completano la magica atmosfera di un angolo di città che si distingue da sempre per eleganza, gusto e particolarità. Ma è tipico ogni luogo in cui si nota - e avviene fin da subito - una presenza Busatti. Perché anche nell'immagine questa azienda ultracentenaria fa capitolo a parte, ad Anghiari dove è nata, come a Sansepolcro - dove si è subito allargata - fino a Mosca, una delle metropoli mondiali che abbiamo preso per esempio concreto. Busatti è invece allineata con tutti gli altri negozi per ciò che riguarda i saldi: ai propri affezionati clienti, nei mesi di luglio e agosto, il punto vendita di Sansepolcro riserva articoli di fine stagione con sconti a partire dal 10 e fino al 30%. Buona Estate a tutti!

BUSATTI



LAVORAZIONE ARTIGIANA PASTA FRESCA

via G. Marconi, 34 - 52031 Anghiari (Ar)
tel. lab.: 0575 789959
PUNTO VENDITA AREZZO:
via L. Signorelli - tel. 0575 21773
www.donnaeleonora.it
E-mail: info@donnaeleonora.it



GNOCCHETTI ALLE VERDURE

INGREDIENTI

350 gr. di gnocchetti, 2 carciofi, 2 etti di funghi, 1 melanzana, 8 pomodori ciliegino, 3 cucchiaini di olio, 1 spicchio d'aglio, sale, pepe q.b., formaggio pecorino

PROCEDIMENTO

Tagliare a dadini la melanzana, a fettine sottili i funghi e i carciofi. In una padella larga antiaderente far rosolare lo spicchio d'aglio in 3 cucchiaini d'olio, togliere l'aglio e aggiungere le verdure precedentemente tagliate. Far cuocere a fiamma vivace per 5 minuti, aggiungere i pomodorini tagliati a pezzi e continuare a cuocere per altri 5 minuti sempre a fiamma vivace, salare e pepare e aggiungere 1 cucchiaino dell'acqua di cottura della pasta. Intanto avrete messo a cuocere la pasta in abbondante acqua salata, scolare la pasta leggermente al dente, versarla nella padella con le verdure, mescolare e far insaporire.

Quando anche la politica è donna

L'esperienza di Francesca Calchetti, vicepresidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana

Ha il volto grazioso con atteggiamento determinato il nuovo profilo della donna impegnata anche in politica. Sì, perché Francesca Calchetti - 37enne vicepresidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana con ottime possibilità di conferma anche dopo l'avvenuta riduzione numerica in seno a consiglio e giunta, nonché consigliere con delega nel suo Comune, quello di Pieve Santo Stefano - è un avvocato che ha saputo calarsi subito nella realtà della situazione.

Quale bilancio traccia di un mandato che da quasi tre anni la vede alla vicepresidenza di un ente come la Comunità Montana Valtiberina Toscana?

“Un bilancio decisamente positivo - dice Francesca Calchetti - anche alla luce del successo elettorale raggiunto nelle amministrative dello scorso giugno. La giunta della quale sono vicepresidente, l'unica tra le Comunità Montane della Toscana con connotazione politica interamente di centrodestra, ha lavorato con impegno e passione ed è stata gratificata dalla vittoria delle nostre liste civiche in tutti i Comuni dell'ente comprensoriale che sono stati recentemente alle urne”.

Cosa significa, in rapporto alle caratteristiche di questo territorio, avere la responsabilità di demanio, ambiente e aree protette?

“Significa relazionarsi quotidianamente con il territorio in cui viviamo e con gli operatori che lavorano per migliorare le nostre abitudini di vita. Il demanio che la Regione Toscana ci ha affidato in gestione è di 7653 ettari (diviso tra i comprensori Alto Tevere e Alpe della Luna), tra i più grandi rispetto alle altre Comunità Montane della Toscana. Un territorio vasto, bellissimo ma anche scomodo da raggiungere e da gestire, soprattutto in relazione al limitato numero degli operai forestali che la Regione Toscana ci permette di assumere. E' difficile amministrare un patrimonio così importate con le poche risorse che abbiamo, ma questo fa anche parte della sfida che ho intrapreso e che non intendo abbandonare. In relazione all'ambiente, più lo conosco e più cresce in me la consapevolezza delle bellezze naturali che ci circondano e l'importanza della loro preservazione ed anche della loro promozione”.

Lei è titolare anche della delega alla protezione civile, che non è certo da considerare secondaria in una zona con particolari tipologie di rischio, vedi quello sismico e quello idrogeologico. Cosa vorrebbe veder realizzato per poter parlare di efficienza nell'organizzazione di questo comparto?

“I sette Comuni della vallata hanno delegato la Comunità Montana all'importante compito della protezione civile. Unendo gli sforzi e le risorse, abbiamo allestito un centro di protezione civile a Pieve Santo Stefano, in località Daga, che è all'avanguardia in Toscana, sia per la strumentazione di cui è dotato, sia per la preparazione degli operatori. In qualità di assessore anche alla protezione civile ho perorato i corsi di aggiornamento per una preparazione maggiormente adeguata di chi materialmente svolge questo compito e ho cercato incentivi per l'acquisizione degli strumenti più adeguati. Adesso in estate, il centro di protezione civile è in allerta 24 ore su 24 per la protezione contro gli incendi. Il nostro personale specializzato effettua costantemente pattugliamenti e ricognizioni su

tutto il territorio valtiberino per la sicurezza contro gli incendi. Negli anni passati ho avuto grandi soddisfazioni per il lavoro svolto, dimostrato dalla diminuzione degli incendi e dalla capacità dei nostri operatori di rispondere alle emergenze in tempi sempre più brevi e con maggior efficacia”.

E' rimasta sola, come donna, nella squadra di giunta. Quale ruolo occupa il gentil sesso e soprattutto che cosa porta di prezioso una figura femminile in contesti del genere?

“Nella squadra di giunta, che andrà ritoccata con l'entrata in vigore del nuovo statuto, la presenza femminile è importante non solo per un adeguamento agli standard europei, ma anche per una maggiore sensibilizzazione verso il coinvolgimento delle donne negli impegni politici e decisionali. Personalmente ritengo che le donne siano più tenaci ed anche più risolte nel loro operato. Rilevanti rimangono, sempre e comunque, la personalità e le capacità individuali che, per com'è strutturata la nostra società, le donne sono chiamate maggiormente a dimostrare rispetto agli uomini.

Il nuovo consiglio è composto da 13 elementi di area centrodestra sui 21 che l'andranno a comporre da settembre. Vi sentite a questo punto più tranquilli nel lavorare?

“Negli ultimi tre anni, abbiamo lavorato con la maggioranza di un solo consigliere e questo invece di essere un handicap è stato per noi un grande vantaggio, perché ci siamo ritrovati più uniti ed abbiamo coinvolto il più possibile tutti i nostri consiglieri nelle decisioni di maggior interesse. Una situazione decisamente migliorativa, come quella uscita delle scorse elezioni amministrative, ci rende decisamente più forti, ma ciò non toglie che faremo tesoro di ciò che abbiamo imparato, ossia la concertazione con tutti i nostri consiglieri e il dialogo sempre aperto e costruttivo con la minoranza”.

Così concepita, la Comunità Montana è un ente che ha ragione di esistere oppure no?

“A livello nazionale e regionale, ritengo che un ridimensionamento delle Comunità Montane sia stato necessario per colpire situazioni di abuso. Ritengo altresì che il risultato costi-benefici avrebbe potuto essere raggiunto maggiormente con il ridimensionamento e la soppressione anche di altri enti che costano molto di più allo Stato e danno molto di meno ai cittadini. La Comunità Montana Valtiberina Toscana ha una propria valenza e ragione di essere perché gestisce un territorio realmente montano, che per queste sue caratteristiche è più isolato e problematico. Gli agricoltori, gli allevatori e oggi anche gli operatori turistici hanno nell'ente comprensoriale un punto di riferimento. Oltre a ciò, molti dei servizi associati come il sociale, la protezione civile, il catasto e molti altri non potrebbero essere adeguatamente gestiti dai singoli Comuni per ragioni economiche ed in questi casi l'unione attraverso la Comunità Montana fa realmente la forza al fine di mantenere servizi adeguati per il benessere di tutti i cittadini. Molte volte ci siamo scontrati con il gioco dei numeri, la nostra popolazione è poca e poche sono le risorse e gli investimenti degli enti territorialmente superiori; ci troviamo così inesorabilmente a lottare non per progredire ma per mantenere ciò che abbiamo. Questa tendenza va fermata e il ruolo della Comunità Montana, che unisce la voce di tutti i sette Comuni della vallata, può essere decisamente rilevante”.



Villa Gennaioli: il futuro è già disegnato

Villa Gennaioli, l'edificio datato 1890 che domina per intero lo stupendo borgo medievale di Anghiari dal versante privilegiato di via Nova, tornerà al suo antico splendore e tornerà insieme a vivere e a far vivere ancora di più il paese, al quale fra qualche anno sarà legato da un rapporto di frequentazione giornaliera. Questo il desiderio della signora Carla Masetti Gennaioli, che ha donato l'immobile alla Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia perché potesse apparire nei migliori dei modi e onorare così degnamente la memoria dell'amato figlio, Marco Gennaioli, deceduto in un tragico incidente stradale nel luglio del 1996, quando ancora non aveva compiuto 24 anni. Un grande dolore da trasformare in elemento di forza per dare nuova vita a questo angolo di Anghiari, circondato peraltro da un parco e da un tragitto verde che aumenterà il grado di fruibilità del luogo. La villa come sede di rappresentanza della banca e il vecchio granaio come sede della Fondazione Marco Gennaioli onlus: questi gli "input" forniti ai circa 200 professionisti – fra architetti e ingegneri – che hanno partecipato al concorso BancAperta, indetto dal credito cooperativo per la risistemazione e la riqualificazione di un complesso dalle notevoli potenzialità. I vari gruppi di lavoro erano pertanto chiamati a sviluppare di fatto il grande messaggio contenuto nell'importante e anche ambiziosa operazione: quello di integrare Villa Gennaioli con il contesto di Anghiari. La ricchezza di idee e soluzioni è stata tale che ogni contributo è risultato utile, oltre che di elevato livello qualitativo. Già questo è da considerare un successo non indifferente, che ha piacevolmente "complicato" il lavoro dei membri della giuria, chiamati a esaminare con la massima attenzione ogni elaborato. Alla fine, tre premi e altrettante menzioni speciali, oltre che la meritata esposizione di tutti i 46 progetti presentati nelle sale della villa fino a sabato 25 luglio. Quello proclamato vincitore fa capo all'ingegner Giovanni Cardinale di San Giovanni Valdarno, con progettisti gli architetti Ugo Dattilo, Matteo Spinelli e Valentina Bartoli. "Lo staff dell'ingegner Cardinale – ha detto l'architetto Paolo Pinarelli, responsabile del concorso - si è distinto per la particolare capacità dimostrata nell'accostare le nuove funzioni al complesso storico senza snaturarlo; anzi, valorizzandolo. Ha saputo introdurre le nuove strutture, esaltando le presenze storiche, invece di sovrapporsi ad esse". L'elemento edificatorio nuovo è costituito dall'auditorium e dalla capacità di inserirlo nel complesso, uniformando il tutto attraverso una sorta di "mimetizzazione" di questa sala, che con i suoi 170 posti di capienza potrà essere utilizzata non solo dalla banca come sala conferenze, ma anche dalla cittadinanza per manifestazioni di vario genere. In questo si è soprattutto distinto il "pool" vincitore, garantendo l'espletamento delle tre funzioni principali: operativa per la banca e la Fondazione; espositiva con un percorso in parte interrato e in parte all'aperto e poi quella principale, consistente nella realizzazione del già ricordato auditorium, con i percorsi di accesso provenienti dalle sedi della banca, dal parcheggio posto al livello d'ingresso e dalle esposizioni del piano interrato. "Un progetto da tradurre in pratica con crismi ben determinati – ha detto il presidente della Banca di Anghiari e Stia, Paolo Sestini – perché il risultato finale dovrà essere in armonia con la "cartolina" di Anghiari che si ammira da questa villa. E dovrà essere fruibile non soltanto per la banca e i suoi soci, ma anche per la gente di Anghiari. Sarei contento se i lavori potessero essere completati nell'arco di 5-6 anni". Nessuna pretesa di trasformare Villa Gennaioli nel quartiere generale o nel "santuario" della banca, ma solo di creare una relazione sempre più stretta fra la struttura donata e la quotidianità di una Anghiari che recupera appieno un altro pezzo del suo grande patrimonio immobiliare.



**DONATI
LEGNAMI**

DONATI LEGNAMI SPA

Via Maestri del Lavoro 8, SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575/749847 - Fax. 0575/749849

www.donatilegnami.com



La precarietà tocca anche i sentimenti

E' giunta l'ora di un nuovo articolo che nasce proprio nel bel mezzo del periodo dell'anno maggiormente coinvolgente e affascinante per il pianeta giovani: l'estate. Una stagione che più di ogni altra, inevitabilmente, investe questa generazione, la quale interrompe le attività in cui si concentra assiduamente durante il resto dell'anno per lasciare spazio a nuove e intense esperienze che diventano spesso avvenimenti su cui fantasticare e riflettere per lungo tempo. Questo incipit, che all'apparenza può sembrare di contenuto frivolo e di minore importanza dinanzi ai fatti di cronaca salienti che investono il pianeta giovani, vuole invece portare alla luce temi davvero profondi e molto spesso sottovalutati, che riguardano la posizione dei giovani e le loro sensazioni ed emozioni all'interno della società di oggi. La solitudine, la depressione, i sentimenti e la sessualità sono i principali punti critici che affliggono quotidianamente la generazione giovanile. E a certificare tutto questo non può mancare anche stavolta un dato di riferimento che testimonia la diffusione dei problemi di cui ci occupiamo: il rapporto annuale di Voce Amica, un'associazione di volontari nata nel 1985 senza finalità di lucro ma con il solo intento di aiutare con la propria vicinanza le persone colpite da due invisibili quanto giganteschi problemi della nostra società: la solitudine e la depressione. Gli oltre 10000 casi analizzati nell'arco temporale dei dodici mesi hanno portato alla luce la nascita di una nuova categoria di infelici: i giovani. E questo accadeva già 3 anni or sono, ovvero nel 2006, quando risultò che era proprio tale categoria a chiedere un sempre crescente aiuto per contrastare questi invisibili "mostri". Se negli anni precedenti, infatti, il maggior numero di chiamate proveniva da persone anziane, sole e senza mezzi o malate, ora essi avevano lasciato il posto alle nuove generazioni. Risultava infatti che - a causa di un'occupazione sempre più precaria e discontinua, di una famiglia alle spalle per lo più assente, di una crisi dei valori e di una totale mancanza di punti di riferimento nella società - i giovani si sentivano schiacciati da tantissimi problemi e con grandi difficoltà riuscivano a far fronte alle necessità di tutti i giorni, vivendo in un presente senza mezzi e carenti di speranze nel futuro. I problemi pratici appena elencati divenivano poi causa di scompensi in altri campi, sfociando in depressione, solitudine, aggressività e crisi sentimentali. "In mezzo secolo di attività, attraverso il filo telefonico, Voce



Amica ha assistito al continuo evolversi dei cambiamenti sociali", ha spiegato Monica Silvestrini, presidente dell'associazione. "Il processo di urbanizzazione, la crisi della famiglia, l'istituzione del divorzio, la droga, la depressione e la crisi economica gravano inevitabilmente sulla sfera di società che più debole: i giovani". A parere mio, vi è la mancanza e a volte l'impossibilità di una reale comunicazione tra le persone: lo posso testimoniare in quanto l'ho vissuto sulla mia pelle e in quanto appartenente a una categoria che con gravi difficoltà si affaccia a combattere una società sempre più basata solo sulle apparenze e sulla superficialità. La totale assenza di dialogo, di compagnia, di solidarietà e di comprensione è portatrice di disagi di ogni genere, le cui conseguenze si ripercuotono non solo sui giovani stessi in prima persona, ma anche sulla vita di coppia e familiare. Le famiglie vivono infatti divise, non vi è più lo scambio culturale tra persone di età diverse, ma quello che è ancora più brutto è che anche i giovani tra loro stessi finiscono per rapportarsi in maniera egoistica, a volte falsa, basata troppo spesso su convenienze e sfruttamenti. Ciò che viene a mancare in questa situazione, poi, non è più soltanto il dialogo verbale (che si esaurisce), ma soprattutto quelle dimostrazioni di affetto vere, profonde e sincere che appartengono alla sfera non verbale. E qui posso introdurre un altro tema che, a mio avviso, è inevitabilmente mutato: la sessualità. La crisi dei valori diventa oggi determinante nel generale smarrimento che investe anche quest'ultimo campo; uno smarrimento che non aiuta più la generazione giovanile a costruire salutari relazioni, ma piuttosto li incoraggia a scelte superficiali, che non fanno altro che accrescere il loro senso di solitudine e la crisi e precarietà dei loro sentimenti. Il pianeta giovani ha bisogno di legami veri, duraturi, sinceri, al fine di costruire valori e punti di riferimento che li accompagnino saldi in una vita piena di incertezze; i giovani necessitano di essere amati, di amare e di instaurare rapporti sinceri e profondi che sconfiggano questa precarietà di sentimenti. Anche se il loro entusiasmo, la loro irruenza e il loro affrontare in maniera spensierata e gioiosa la vita non porterebbe mai a pensare a simili problemi, questi invece ci sono, esistono e li coinvolgono in maniera più forte di quanto si possa immaginare. Davanti a uno scenario del genere, la mia esortazione è quella di lottare per una riscoperta dei sentimenti, del gruppo, della famiglia e di tutte quelle certezze che apparentemente non esistono più.

**RISTORANTI
IN VETRINA**

Locanda al Castello di Sorci
52031 Anghiari (AR)

Tel. 0575 789066 - Fax 0575 788022

www.castellodisorci.it -

info@castellodisorci.it



Castello di Sorci

E state al Castello di Sorci significa intanto continuità nel menù proposto e nella tradizione che da sempre accompagna la cucina del posto. I piatti tipici della zona vengono infatti serviti per dodici mesi l'anno e l'unica differenza è costituita dalla possibilità di consumare il pasto all'aria aperta, ma l'attività della bella stagione è caratterizzata nella sua fase centrale (fine luglio – inizio agosto) da due significativi eventi che la famiglia Barelli solennizza a livello gastronomico, puntando su quella suggestiva cornice ambientale che il vecchio maniero e il casolare ad archi, sede della locanda, riescono a rendere particolare anche di notte. Da qualche anno, nella simbolica aia di Sorci si rievoca il “sacro” rituale della battitura del grano; sacro perché quella giornata di intenso lavoro e di sudore, ma anche di grande festa, era la più importante di tutto l'anno; era cioè la giornata del raccolto. Ebbene, il motore del trattore Landini “testa calda” mette in azione la vecchia macchina di colore rosso che carica le manne di grano per poi effettuare la selezione: chicchi da una parte, pula dall'altra. Sabato 25 e domenica 26 luglio lavorerà la macchina trebbiatrice e si fermerà con piacere la macchina del tempo, per riproporre un spaccato del nostro passato di cui si continua ad andare giustamente fieri in Alta Valle del Tevere, perché in fondo questo rimane un capitolo di storia e di costume. E al termine dei due pomeriggi dell'ultimo week-end di luglio, la immane cena della battitura nell'aia adiacente alla locanda con tanto di musica a fare da compagnia ai commensali. Di rigore, la pietanza più attesa e gustosa, la pietanza per eccellenza di questo giorno che è di festa piena anche a tavola: le tagliatelle al sugo d'oca, non dimenticando i rigatoni con lo stesso condimento. Poi i secondi piatti a base di arrosto, il torcolo bagnato nel vinsanto e un'atmosfera rustica e casalinga, in linea con lo spirito dell'epoca. Il secondo appuntamento fisso del periodo estivo è quello datato 10 agosto, che quest'anno cade di lunedì: è il giorno dedicato a San Lorenzo e la sera è quella delle stelle cadenti, con un desiderio da esprimere per ogni scia che solca l'orizzonte scuro. Anche per una forma di gratitudine verso il Santo che dà il nome alla località in cui si trova il Castello di Sorci – appunto, San Lorenzo di Anghiari – fin dal primo anno questa serata è vissuta sotto il cielo stellato. Lo spazio attiguo al portone del castello è occupato dalle tavole imbandite che si riempiono di gente dalle 21.00 fino alla mezzanotte: non esiste un menù preordinato per questa serata dal risolto senza dubbio romantico, specie se le condizioni atmosferiche sono ottimali e favoriscono quindi il massimo afflusso di gruppi all'interno dei quali ci sono i festeggiati di turno, cioè coloro che si chiamano Lorenzo e/o Lorenza, che beneficiano ovviamente della cena offerta loro dalla direzione. E anche questo può avvenire soltanto al Castello di Sorci, con “patron” Primitto pronto a fare gli onori di casa.





Via Senese Aretina, 80
52037 Sansepolcro (Ar)
Tel. 0575 736050
e-mail: palace@borgopalace.it



RISTORANTI IN VETRINA

Il Borghetto



Attività in felice controtendenza per il ristorante "Il Borghetto", alle porte di Sansepolcro lungo via Senese Aretina. I primi sei mesi dell'anno più difficile, l'anno della grande crisi, hanno raccolto il testimone di quelli che li avevano preceduti e il trend positivo viene ad essere confermato dall'incremento del 12% (niente male davvero!) nelle presenze sia in albergo che a tavola. La qualità del menu e del servizio, inappuntabile come sempre, spiega senza segreti questa crescita, su cui incide in misura assai efficace anche il "passaparola" e ribadisce all'atto pratico come i requisiti più importanti finiscano sempre con l'emergere e con l'essere apprezzati, qualunque sia il momento congiunturale. Il nuovo giardino estivo, preannunciato fin dall'inverno e ubicato a ridosso dell'edificio dell'albergo, è stato puntualmente inaugurato e già utilizzato per feste e ricevimenti, dal momento che può ospitare fino a 300 persone: i tavoli sono collocati in mezzo alle piante e a un contesto di verde senza dubbio gradevole agli occhi di chi vuol vivere una serata rilassante. E se le condizioni atmosferiche della giornata programmata dovessero essere avverse, nessun problema: "Il Borghetto" usufruisce delle ampie sale al coperto che sono a disposizione proprio per questa inopinata eventualità. Fra non molto, l'attività del ristorante si fermerà per la tradizionale pausa di agosto, poi riprenderà a normale regime, con la carta stagionale delle pietanze che resterà valida fino alla

fine di settembre. Il piatto forte di questa estate 2009 è costituito di gran lunga dalle specialità di pesce, prodotto che arriva di fatto sempre fresco, potendo beneficiare di quattro consegne settimanali e occupando una fetta pari al 50% dell'intero menù, che lo prevede tutti i giorni. In un locale tipico dell'entroterra, dove la pasta nelle sue versioni e le carni la fanno da padrone, con funghi e tartufi eccezionali partner, i sapori del mare stanno recitando una parte significativa, catturando il palato della clientela grazie alla varietà di antipasti e di primi e secondi piatti preparati con abilità e maestria dallo chef del ristorante. Pesce fresco e crostacei all'ordine del giorno, dunque, tanto che molte persone si sono risparmiate il viaggio in riviera perché hanno potuto gustare le specialità sotto casa e rimanere appagate alla stessa maniera. Ecco perché, anche in base all'elevato indice di gradimento, la direzione del ristorante ha deciso per settembre di organizzare una cerimonia speciale, invitando i clienti più affezionati allo scopo di fare poi opera di divulgazione, sotto l'effetto di una gratificazione che è palpabile fin dal momento in cui uno arriva e si siede e che diventa totale al momento dei saluti.



a cura di Claudio Roselli

A 360 GRADI CON ... Paolo Piccini

E' la storia del classico imprenditore che "si è fatto da solo", quella che raccontiamo nell'ennesima puntata di "A 360 gradi con ...". La storia di Paolo Piccini, biturgense doc che, partito come operaio meccanico ancora giovanissimo, ha deciso a poco più di trent'anni di mettersi in proprio, cioè di rimettersi in gioco. E c'è riuscito brillantemente, tanto che quando in città e nell'intera vallata si parla di gpl e gas metano il riferimento a lui diventa automatico da 40 anni e più; in fondo, è stato il pioniere della situazione e non soltanto a Sansepolcro. La realtà che ha creato è una fra le più sane in assoluto e si distingue per qualità e tempestività del servizio, due requisiti che debbono per forza fare la differenza. Con umiltà, ma anche con grandi capacità, Paolo Piccini ha saputo far crescere l'azienda in misura graduale e continua, tanto che sono pochi gli anni, dal 1968 a oggi, nei quali non ha compiuto un passo in avanti, piccolo o grande che sia stato. A 73 anni peraltro ben portati, Piccini è un uomo ancora carico di dinamismo e motivazioni, le stesse che trasmette ai figli e ai suoi dipendenti; molto pragmatico nel modo di concepire il lavoro (ma è quasi superfluo stare a sottolinearlo), alquanto familiare e affabile nei rapporti personali, fuori dal lavoro è un amante della sobrietà: alla visibilità personale, preferisce quella della sua Spa, attraverso investimenti di immagine in ambito sportivo (calcio e tennis) ma non solo. Una persona che ha confidenza con la modernità di oggi, ma che non dimentica il valore etico nello svolgimento della sua professione.

Quale valutazione esprime sull'operato del governo nazionale anche in riferimento alle ultime vicende, vedi il terremoto in Abruzzo?

"Tre giorni dopo l'evento sismico, siamo stati chiamati a fornire metano ai centri di coordinamento soccorsi (caserma vigili del fuoco, caserma della guardia di finanza, ospedale, ecc.) e alle tendopoli con i nostri automezzi, dato che le tubazioni della rete erano state compromesse irrimediabilmente. Siamo stati sul posto per circa tre settimane e abbiamo potuto toccare con mano l'eccellente gestione della emergenza messa in atto da parte di tutte le forze coinvolte e la relativa soddisfazione delle popolazioni colpite. Credo, quindi, che si debba dare il giusto riconoscimento al governo, alla protezione civile, ai vigili del fuoco ed a tutti i volontari che si sono dati da fare".

Passando a parlare dell'opposizione, con particolare riferimento al Partito Democratico e alla sconfitta elettorale di giugno su entrambi i versanti (europee e amministrative), il fatto di tornare a congresso e primarie a distanza di due anni sta a significare che mancano i leader veri oppure che i limiti di fondo stanno nel progetto stesso del Pd?

"Preferisco non commentare questioni politiche".



Paolo Piccini, 73 anni, si è formato presso l'istituto tecnico industriale, ma a 16 anni è entrato come operaio meccanico presso l'officina Cherici, dove è stato dipendente fino al 1967. La società Piccini Paolo Spa è nata come Srl il 12 luglio 1989 e si è successivamente trasformata in Spa nell'aprile del 2000, ma ha operato come

ditta Piccini fin dal 1968, quando a Sansepolcro è stata realizzata la stazione di servizio a Sansepolcro per la vendita di benzine e gpl. Nel 1970 viene creata l'officina per l'installazione di impianti gpl e metano in Sansepolcro, che l'anno seguente viene integrata con la stazione di servizio comprensiva di metano e bar. Nel 1981, cessa l'attività di installazione di impianti gpl e metano ed ha inizio la commercializzazione dei medesimi, mentre nel 1982 la ditta approda in Umbria con la stazione di servizio per benzine, metano e gpl a Santa Lucia, frazione a sud di Città di Castello. Ancora un paio di anni ed ecco il deposito di stoccaggio gpl per combustione, con l'inizio dell'attività commerciale di gpl in piccoli serbatoi, che precede l'insediamento della stazione di servizio a Bibbiena nel 1988. E siamo al 1990: prende il via il commercio del metano con i carri bombolai, cui segue l'approntamento della rete di conduzione nei Comuni di Citerna (1994), Monterchi ('95) e Caprese Michelangelo ('96), per un totale di oltre 50 chilometri di reti e 1500 clienti. E' invece il 1997 quando fra le due uscite per Sansepolcro lungo la E45 vengono inaugurate le due stazioni di servizio (una per carreggiata) che offrono servizio completo: benzine, gpl, metano, bar e ristorante. Nel 1999 l'acquisto della stazione di servizio nel Comune di Anghiari e nel 2001 è in fase di ultimazione un nuovo deposito per gpl da combustione con una capacità di 400000 litri; l'anno dopo il nuovo deposito di gpl è ultimato ed è stata acquisita la stazione di servizio nella zona di San Paolo a Sansepolcro. Siamo ora alla storia recente: nel 2005 vengono cedute le reti del metano e la relativa gestione e in questo 2009 sono cominciati i lavori per la realizzazione della nuova stazione di servizio policarburante a Bibbiena.

Ci trasferiamo adesso in ambito locale: oltre al parere sull'operato dell'amministrazione Polcri, che ha già superato il giro di boa, cosa si attende da un piano strutturale che ha iniziato l'iter verso la sua approvazione?

"Non entro nel merito dell'amministrazione comunale e del suo operato. Per ciò che riguarda il piano strutturale, personalmente debbo dire che l'ho trovato eccellente come impostazione e rivolgo un plauso ai tecnici comunali per la disponibilità dimostrata verso di me. Ci siamo incontrati e confrontati su alcuni aspetti dello strumento, per valutare assieme la possibilità di risolvere al meglio i problemi".

Ripensando alla difficile convivenza fra Rifondazione Comunista e l'attuale Pd da una parte, ma anche ai contrasti fra Popolo della Libertà e Viva Sansepolcro

dall'altra, ritiene che il futuro amministrativo di questa città debba essere cercato in un'aggregazione diversa e trasversale rispetto ai rigidi schieramenti politici?

“Non anticipo nulla su quelle che potranno essere le dinamiche future, perché anche la politica ha i suoi tempi, molto spesso più veloci e imprevedibili di quanto si possa pensare. Mi fa piacere però ricordare l'ottimo rapporto che ho sempre instaurato con le varie amministrazioni comunali succedutisi a palazzo delle Laudi, di qualsiasi schieramento esse fossero; un rapporto all'insegna della proficua collaborazione, per cui nulla da eccepire”.

Come sta reagendo il comparto di cui è titolare all'attuale momento di difficoltà?

“Il settore energetico e in particolare quello dei carburanti auto e dei combustibili per riscaldamento risente del momento di difficoltà economica seppur in maniera minore rispetto ad altri comparti certamente più esposti. Si registra inoltre un costante aumento nei consumi dei combustibili ecologici quali gpl e metano per auto, a livello sia locale ma soprattutto nazionale, perché oramai liberi da vecchi preconcetti. Questo è un motivo di grande soddisfazione per me, dato che da oltre 40 anni lavoro prevalentemente per questo scopo”.

Ha ragione chi sostiene che stiamo lentamente uscendo dalla crisi oppure chi dice che ancora siamo dentro?

“Credo che usciremo presto dalla crisi. Lo credo, non perché io abbia reali elementi che mi spingono a pensarlo, ma semplicemente perché crederci è fondamentale”.

Inutile stare a nascondere: Lei è uno fra i principali imprenditori della città e del comprensorio toscano. Non solo: è uno fra i più stimati in assoluto. Quali sono i segreti alla base della crescita delle sue aziende?

“La ringrazio per i complimenti, anche se li ritengo esagerati. Non esistono segreti: ho sempre cercato di dare il massimo e ho sempre seguito personalmente da vicino le mie attività, cercando di imparare da chi ne sapeva più di me. Non ho mai mollato, anche nei molti momenti difficili che ho passato in questi anni: di questo non ringrazierò mai abbastanza mia moglie che mi ha sempre supportato e sopportato”.

Quando ha preso il via la storia dalla quale è nata l'attuale società Piccini Paolo Spa?

“Eravamo nel 1968 quando decisi, dopo 16 importanti anni di lavoro in qualità di meccanico presso l'officina Cherici a Porta Fiorentina, di impiantare una stazione di rifornimento carburante con il distributore di gpl. Era un mio vecchio “pallino” e, come succede agli inizi, niente è mai facile. Occorre sacrificio per fare decollare una realtà imprenditoriale, ma sotto questo profilo ero armato di una grande determinazione e a tempo di record, rispetto a come la burocrazia procedeva allora, riuscii a ottenere la licenza per il gpl. Ma stava scritto che il metano sarebbe dovuto comparire sulla mia strada; anzi, per meglio dire, nel mio terreno, in quello che avevo acquistato nella zona del ponte sul Tevere, laddove scorrevano i binari della ferrovia

Arezzo-Fossato di Vico. Lì sotto, invece, sarebbe dovuta scorrere la linea del metano, che sul momento avevo considerato quasi una disgrazia. Il destino mi stava invece riservando una fortuna. Da allora, era il 1971, si cominciò a erogare il metano: sono stato il primo sia in Alta Valle del Tevere che in tutta la provincia di Arezzo. E il mio distributore è stato il primo in assoluto senza muro. Oggi, la nostra organizzazione è arrivata a un punto tale che anche nei periodi più freddi e disagiati dell'inverno, abbiamo il deposito sempre pronto; chi ci ordina la fornitura di metano, sa che la ditta Piccini può soddisfare la richiesta in tempo reale”.

Oggi, a distanza di 40 anni, può guardare con orgoglio a quanto ha saputo realizzare. C'è stato un principio guida nel suo operare?

“La correttezza. Ho avuto la fortuna, nei momenti più importanti della mia vita professionale, di incontrare persone oneste, veri e propri galantuomini. E in nome della serietà e dell'onestà ho talvolta rinunciato a operazioni lecite e convenienti sotto il profilo economico, ma contrastanti con i miei principi. La riconoscenza è un altro valore, che applico anche verso i miei 45 dipendenti; è di sicuro l'altra grande fortuna su cui posso contare, quella di avere una squadra molto valida, che deve vivere il dovere quotidiano con il gusto di stare bene sul posto di lavoro”.

Il suo nome e il suo logo sono da sempre abbinati anche allo sport locale. Ma come mai si è assunto questo consistente impegno, anche economico, in favore del tennis, al punto tale che gli impianti in via di realizzazione assumeranno la denominazione di Pala Piccini? Quali risvolti potrà avere per Sansepolcro questa operazione?

“Abbiamo sempre finanziato e continuiamo a finanziare molti sport e strutture sportive, ma non lo avevamo mai fatto con il tennis prima di qualche anno fa, quando fummo coinvolti - anche se con un impegno marginale - nel progetto del Centro Sportivo di Caprese Michelangelo. Abbiamo avuto modo di vedere le positive implicazioni che questa struttura sta portando a Caprese e allora, quando ci è stato sottoposto all'attenzione il progetto tennis per la nostra città, abbiamo deciso di partecipare con entusiasmo. Non so esattamente quali risvolti potrà avere per Sansepolcro questo investimento: speriamo solo che i cittadini ne possano trarre un servizio utile e di qualità”.

I figli inseriti all'interno dell'azienda. E' la grande risorsa su cui può contare?

“Non ho mai spinto troppo sui miei figli perché portassero avanti la mia stessa passione, convinto che per ottenere risultati si debba amare ciò che si fa. Sono felice del fatto che uno dei miei figli stia portando avanti una attività tutta sua e sono altrettanto felice che gli altri due mi abbiano seguito nella mia”.

L'ultima domanda è oramai classica: Paolo Piccini è tentato dall'ingresso in politica?

“No, non fa per me. E poi la mia vita è già fin troppo complicata così com'è!”.

a cura del dottor Antonio Cominazzi

Dolce attesa ... se non obesa!

Rischio obesità nel periodo della dolce attesa, anche se le statistiche danno in aumento negli ultimi anni la percentuale delle donne obese in gravidanza. Per l'esattezza, siamo saliti dal 9.9% al 16%. E stando alle previsioni dei ricercatori, nel 2010 la metà delle future mamme sarà sovrappeso e almeno un quinto classificabile fra le obese; se insomma la tendenza non sarà invertita, la quota crescerà fino a toccare il 22%. Un rischio che non riguarda soltanto coloro che iniziano la gravidanza in stato di obesità o sovrappeso, ma anche quelle che tendono ad aumentare eccessivamente di peso nel corso della gravidanza stessa, con conseguenze che - a livello di probabilità - si chiamano aborto, taglio cesareo ed eventi tromboembolici. Un rischio che infine si trasferisce anche sui bambini appena nati, rispetto a quelli partoriti da madri con peso che rientra nella norma. Lo studio che valuta le abitudini e le conoscenze alimentari di donne gravide è stato compiuto dal dipartimento di Scienze Ostetrico-ginecologiche, Urologiche e Medicina della Riproduzione dell'Università Federico II di Napoli; il campione di riferimento è costituito da 47 donne in età compresa fra i 18 e i 40 anni, con comune denominatore il periodo gestazionale: dal primo al terzo trimestre. Le informazioni raccolte preliminarmente sono state le seguenti: data di nascita, peso pregravidico, altezza, peso attuale ed epoca gestazionale. I valori del peso pregravidico e dell'altezza sono stati utilizzati per la determinazione dell'indice di massa corporea pre-gravidanza e al fine di stabilire il fabbisogno calorico durante il periodo specifico che precede il parto. Ebbene, i dati raccolti hanno evidenziato che 32 donne su 47 hanno questo indice compreso fra 18 e 25 chilogrammi sull'altezza elevata al quadrato (kg/m^2), 9 fra 26 e 30 e le restanti 6 oltre i 30. Le donne intervistate nel corso del primo trimestre (6 in totale) presentano un aumento del peso medio pari a 4 chilogrammi, che è superiore a quello ritenuto accessibile durante il periodo stesso. Le 8 donne giunte al secondo trimestre hanno invece accresciuto il loro peso medio di 5 chilogrammi (il che è ritenuto accettabile) e le 33 approdate al terzo trimestre sono a +13, ossia un peso di poco superiore a quello ritenuto accettabile. Su ben il 62% delle intervistate, sempre all'interno del campione delle 47 donne, è stato rilevato un apporto calorico superiore al normale fabbisogno richiesto e determinato in base al peso pregravidico; il 23% rientra nella norma e il 15% è al sotto. E se nella norma è la media dell'apporto proteico, dei carboidrati e del calcio, risulta in eccesso quella di proteine, grassi, grassi saturi, colesterolo e zuccheri solubili. Inferiore, sempre rispetto al normale fabbisogno richiesto in stato di gravidanza, è la media dell'apporto di fibre e di ferro. Passando alla frutta, il 79% del campione ne fa uso regolare, garantendosi così fibre, vitamine e sali minerali, peraltro contenuti in discrete quantità anche nelle verdure, consumate nell'ordine di almeno una porzione al giorno. E una volta al giorno, in media, queste donne degustano una tazzina di caffè. Gli alcolici sono consumati solo occasionalmente e oltretutto soltanto dal 30% di esse, nonostante il consiglio sia quello di eliminarli totalmente durante la gravidanza. In conclusione, l'indagine dell'Università Federico II ha portato alla luce uno stile alimentare in cui emerge il consumo frequente di grassi, vedi in primis dolci e formaggi, con questi ultimi che svolgono la funzione non soltanto di "secondo piatto", ma anche di pietanza che precede il pasto, oppure lo accompagna, o ancora si rivela "efficace" per placare la fame. Dal momento che i formaggi contengono molti grassi - in particolare quelli saturi - si dovrebbe limitare o quantomeno moderare il loro consumo per evitare incrementi di peso. I dolci, oltre ai grassi, apportano anche gli zuccheri solubili, ragion per cui le donne in gravidanza hanno un regime alimentare sbagliato, tendente a favorire un incremento di peso eccessivo. Ciò giustifica, di conseguenza, l'importanza del dietista nel suo ruolo di "assistente" e con una certa costanza. Un corretto stile alimentare aiuta a prevenire lo sviluppo di complicanze legate alla gravidanza. *tratto da ANDID Notizie - la rivista dell'Associazione Nazionale Dietisti Italiani*



Dottor ANTONIO COMINAZZI, dietista

via Niccolò Aggiunti, 63 - Sansepolcro (Ar) tel. 0575 714074 cell. 328 6172233



MOLINO SOCIALE
ALTOTIBERINO

DAL GRANO AGRIQUALITÀ

La Farina del Borgo





Sansepolcro (Ar) - Tel. 0575 720572
Selci - San Giustino (Pg) - Tel. 075 8582280

ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA



VASAI SCONFIGGE TANTI

L'immagine di un Roberto Vasai più sollevato per la netta vittoria al ballottaggio che lo proclama nuovo presidente della Provincia di Arezzo, ma che nel contempo non si è ancora scrollato di dosso l'ombra della diretta rivale, brava nel costringerlo - seppure per pochissimi voti - ad attendere altre due settimane prima di festeggiare. In mezzo alle tante celebrazioni per il trionfo del centrodestra anche in Valtiberina Toscana, la penna tagliente di Ruben J. Fox si è soffermata sull'unico rilevante risultato ottenuto dal centrosinistra, anche questo inizialmente meno scontato del previsto. Giocando sia con l'ampio margine di vantaggio fatto registrare il 21 e 22 giugno, sia con il cognome dell'avversaria che aveva davanti, Vasai si abbandona all'entusiasmo pronunciando per tre volte l'aggettivo a doppio senso che gli esce spontaneo al microfono, il quale da una parte rende bene l'idea sull'esito del secondo turno ma dall'altra gli fa ancora battere la lingua sul classico dente che duole, o che quantomeno fino a quel giorno gli ha procurato un minimo di fastidio.

a cura della dottoressa Nicole Puglisi

Sole e abbronzatura, ma con il dovuto rispetto

ERBORISTERIA TRADIZIONALE
VIA XX Settembre, 20
SANSEPOLCRO (AR)
Tel 0575 740983

E' tornata finalmente la tanto attesa Estate e con essa riaffiora in noi la voglia di mare e di starsene un po' rilassati e sdraiati a prendere il sole. E il sole fa bene!! Fa bene all'umore e anche alla pelle, ma – attenzione!!! - solo se preso con buonsenso e cautela altrimenti i danni possono essere anche molto gravi. Innanzitutto d'estate - per tenere idratato l'organismo e ottenere un'abbronzatura intensa e uniforme - è buona regola assumere alimenti ricchi di acqua, sali minerali e vitamine. L'acqua, da berne almeno un paio di litri al giorno, è molto importante per mantenere la pelle idratata e reintegrare le grosse perdite di liquidi causate dalla sudorazione. Tra le vitamine, invece, il **betacarotene** è il nutriente più importante, in quanto stimola la formazione di **melanina**. Questa sostanza, oltre a regalarci un colorito più scuro, protegge la pelle dagli effetti negativi delle radiazioni solari. Tra le numerose altre virtù del betacarotene, quella di essere un forte antiossidante, di aumentare la capacità di rafforzare il sistema immunitario e di proteggere quello cardiovascolare. Gli alimenti in cui esso abbonda sono i vegetali gialli, arancioni e verdi come pesche, albicocche, broccoli, rucola e meloni, anche se quello che ne contiene di più è la carota. Allora, per integrare la nostra dieta estiva probabbronzatura, il consiglio è anche quello di assumere l'**oleolito di carota** in perle (si trova in erboristeria), che grazie al naturale contenuto in vitamine e betacarotene favorisce e ottimizza lo stato nutrizionale della pelle. Tutti questi consigli per partire con il piede giusto, perché una non corretta preparazione della pelle all'esposizione al sole può causare gravi conseguenze, in quanto la pelle "non dimentica" i danni subiti: le scottature subite da piccoli si pagano nell'età adulta. Sì, perché i danni causati dal sole alla pelle si sommano

con l'andare degli anni e accrescono il rischio di poter vedere comparire tumori cutanei, indipendentemente dal nostro tipo di pelle. Inoltre, un'esposizione prolungata senza la giusta protezione può favorire la comparsa precoce di rughe e macchie, fenomeno questo chiamato "photoaging", principale responsabile dell'invecchiamento cutaneo. Per tutti questi motivi è fondamentale l'utilizzo di creme e prodotti solari protettivi, abbronzanti e riparatori, adatti a tutti i tipi di pelle, con particolare riguardo a quella più delicata dei bambini, che necessita della protezione totale. Da sottolineare che l'uso di filtri solari non ostacola la qualità della tintarella, perché i raggi ultravioletti passano ugualmente, con la differenza che, grazie alla protezione, ci si abbronzava più gradualmente senza traumi per la pelle. Tanti sono gli ingredienti vegetali ideali per la formulazione di un'ottima crema solare in grado di garantire sicurezza, tollerabilità e ottimi risultati. I solari Nature's e Amande per esempio, resistenti anche all'acqua e alla sabbia, contengono olio d'oliva per combattere i radicali liberi, responsabili dell'invecchiamento della cute e per idratare la pelle; olio di mandorle per mantenere la pelle morbida ed elastica; olio di caffè per prevenire scottature e arrossamenti e ancora melanina vegetale ottenuta dai semi del girasole per potenziare l'azione della melanina naturale, assicurando un'abbronzatura più uniforme e duratura. E infine latte di albicocca, ricchissimo in betacarotene lenitivo e rinfrescante sulla pelle oppure estratto di nespola, ricco di antiossidanti, vitamine del gruppo B e sali minerali per integrare quanto viene perso durante la sudorazione. Tutti estremamente piacevoli, profumati e facili da stendere, questi solari permettono un'abbronzatura sicura, perfetta e intensa a qualunque latitudine.

LABORATORI
biokyma[®]
Coltiva Raccoglie Trasforma Piante Officiali

L'agenda bimestrale della Valtiberina Toscana

Elenco degli appuntamenti

- 6 - 31 luglio:** a Sansepolcro, l'associazione culturale "Laboratori Permanenti" propone il seminario teatrale internazionale. "Il personaggio comico contemporaneo", decima edizione, in collaborazione con Università di Roma 3 - Dams. Corso di Istituzioni di regia condotto da Caterina Casini
- 17 - 25 luglio:** "Anghiari Festival", con la Southbank Sinfonia di Londra e la British Youth Opera. Numerosi concerti per orchestra e musica da camera nelle piazze, nelle chiese, nelle ville e nei castelli di Anghiari, in programma ogni giorno
- 18 luglio:** ad Anghiari, concerto di musica da camera in piazza Mameli alle 18.00 e di orchestra e coro in piazza del Popolo alle 21.00
- 19 luglio:** ad Anghiari, "Pierino e il Lupo", concerto per bambini e famiglie. Località Col di Paiolo, ore 17.00
- 19 luglio:** a Pieve Santo Stefano, IV Corsa campestre non competitiva a Valdazze attraverso il Monte Zuccaore. Ritrovo alle 9.00, partenza alle 10.00
- 19 luglio:** a Sestino, "I Sassi tra due regioni", un itinerario dalla Toscana alle Marche, con le guide ufficiali, attraverso un suggestivo percorso, immersi in una natura incontaminata. Partenza alle 10.00 da Casa del Re
- 22 luglio:** nell'ambito di "Monterchi Festival", concerto della Etruria Chamber Orchestra e mostra di pittura fino al 4 agosto dell'artista Lorenzo Donati presso il museo della Madonna del Parto
- 23 luglio - 1° agosto:** "Kilowatt Festival" nei sette Comuni della Valtiberina Toscana
- 24 luglio:** ad Anghiari, serata musicale con ballo in piazza IV Novembre alle 21.00
- 25 luglio:** ad Anghiari, tradizionale cena nel viale con inizio alle 20.30
- 28 luglio:** a Pieve Santo Stefano, spettacolo della compagnia teatrale "Capotrave". Piazza delle Oche, ore 21.15
- 29 luglio:** a Monterchi, rassegna "Jazzout", serata in collaborazione con la scuola di musica "Bonamici" di Pisa. Piazza Umberto I, ore 21.15
- 30 luglio - 2 agosto:** a Sestino, presso il rifugio Casa del Re, festival del cinema-documentario "Città del Sole"
- 11 - 19 agosto:** ad Anghiari, XIV edizione di "Tovaglia a quadri", cena spettacolo con una storia teatrale in quattro portate. Piazzetta del Poggiolino, ore 21.00
- 5 agosto:** nell'ambito di "Monterchi Festival", presso il museo della Madonna del Parto, concerto del duo violino e pianoforte Bianchi - D'Aferio con mostra di pittura dell'artista Cristiano Di Martino
- 8 - 10 agosto:** a Sansepolcro, "Calici sotto le stelle" per le vie del centro storico
- 8 agosto:** a Sestino, Festa del Volontariato. Giornata dedicata alla solidarietà con stand gastronomici e ballo, organizzata dalla Confraternita di Misericordia
- 8 agosto:** a Caprese Michelangelo, "yoga, ripartiamo da noi", stage aperto a tutti a cura di Marina Cocchini dalle 9.00 alle 12.00
- 9 agosto:** a Monterchi, nell'ambito della rassegna Jazzout, concerto del duo Ligi - Martinelli. Piazza Umberto I, ore 21.15
- 9 agosto:** a Sestino, tradizionale festa al Sasso di Simone
- 10 - 14 agosto:** ad Anghiari, progetto "Arazzi da Busatti", corsi estivi sugli Arazzi tenuti per la prima volta da Lynne Currain presso l'antica azienda tessile Busatti. Lunedì pomeriggio dalle 16.00 alle 19.30 e dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
- 10 agosto:** a Pieve Santo Stefano, "Valdazze sotto le stelle" con cena a buffet ed esibizione di Renato dei Profeti. Località Valdazze, ore 20.00
- 10 agosto:** ad Anghiari, la "notte di San Lorenzo" presso il Castello di Sorci. Cena e stelle cadenti nel chiostro del maniero, ore 20.00
- 14 agosto:** a Sestino, Bruschetta al Castello di Monterone
- 19 agosto:** nell'ambito di "Monterchi Festival", presso il museo della Madonna del Parto, 24 Corde Ensemble Guitar Quartet. Periodi e luoghi diversi della musica per chitarra, con mostra di pittura dell'artista vincitore del Concorso "Paesaggi di Piero"
- 24 agosto:** ad Anghiari, festa di San Bartolomeo presso l'oratorio della Propositura dalle 17.00 alle 22.00. Alle 18.00 la Santa Messa e, a seguire, la festa nel prato dell'oratorio con cene spettacolo, pesca di beneficenza e tombola
- 26 agosto:** nell'ambito di "Monterchi Festival", "Poesie nel Cassetto" al teatro comunale
- 28 agosto:** ad Anghiari, gara in notturna di mountain bike nel centro storico medievale, valevole per il VII trofeo "Battaglia". Partenza ore 20.30
- 29 agosto:** ad Anghiari, Il trofeo podistico "Walter del Sere". Partenza ore 20.30
- 30 agosto:** ad Anghiari, XI Camminata del Contrabbandiere. Escursione nella riserva naturale dei monti Rognosi che si conclude a Ponte alla Piera
- 30 agosto:** a Sansepolcro, manifestazione equestre in piazza Torre di Berta
- 4-20 settembre:** a Sansepolcro, "1953-2009 - cinquant'anni di pittura", personale di Mario Argenti. Sala esposizioni di palazzo Pretorio, orario 10.00 - 12.30 e 16.00 - 19.00
- 1° settembre:** a Sansepolcro, presentazione del drappo del Palio della Balestra 2009, dei nuovi costumi e del nuovo stendardo della Società dei Balestrieri. Palazzo delle Laudi, ore 18.00
- 1° settembre:** a Sansepolcro, tradizionale palio in onore di Sant'Egidio, fondatore della città, fra balestrieri e cittadini biturgensi. Campo di tiro "Luigi Batti", ore 21.30
- 5 settembre:** a Sansepolcro, per le vie del centro storico, tradizionale Mercato di Sant'Egidio a partire dalle 16.00 e conclusione con i fuochi d'artificio alle 24.00
- 9 settembre:** a Sansepolcro, palio rionale fra i balestrieri di Porta Romana e Porta Fiorentina. Piazza Torre di Berta, ore 21.00
- 11 - 13 settembre:** a Pieve Santo Stefano, cerimonia di consegna del XXV Premio Pieve - Banca Toscana per diari, epistolari e memorie inedite
- 11 settembre:** a Sansepolcro, Convivio Rinascimentale nell'ambito delle feste per il Palio della Balestra tra Gubbio e Sansepolcro. Convitto Inpdap "Regina Elena", ore 21.00
- 12 settembre:** ad Anghiari, "Diversabilmente". Sala audiovisivi, orario 9.30 - 13.30 e 15.00 - 19.00
- 12 settembre:** a Sansepolcro, Offerta della Cera a cura della Società dei Balestrieri. Cattedrale, ore 18.00
- 12 settembre:** a Sansepolcro, spettacolo dei Giochi di Bandiera con il Gruppo Sbandieratori di Sansepolcro nell'ambito delle feste per il Palio della Balestra. Piazza Torre di Berta, ore 21.00
- 13 settembre:** a Sansepolcro, secolare Palio della Balestra fra Gubbio e Sansepolcro. Sfilata dell'araldo alle 11.00, ingresso dei cortei in piazza Torre di Berta alle 17.00, inizio dei tiri alle 18.00, proclamazione del vincitore alle 19.00 e sfilata dei cortei storici per le vie della città alle 19.15
- 13 settembre:** ad Anghiari, in piazza IV Novembre, festa finale del premio nazionale 2009 "Parole, suoni e colori diversi"

Gli appuntamenti fissi

- 9 agosto e 13 settembre:** ad Anghiari, "Memorandia", le cose raccontano, mercato di antiquariato, modernariato, e collezionismo in piazza Baldaccio
- 18 luglio e 8 agosto:** a Sansepolcro, "Il Mercatale", mercato delle produzioni di qualità del territorio in piazza Torre di Berta
- 16, 23 e 30 luglio; 6, 13, 20 e 27 agosto:** a Pieve Santo Stefano, "Giove ... di Pieve", il mercatino al chiaro di luna e dei pianeti



La Bottega del Borgo
Produzione Artigianale Arredamenti

Tradizione e cultura
nella lavorazione
del legno



La Bottega del Borgo srl

Via C. Dragoni, 40

Zona Ind.le S. Fiora

52037 SANSEPOLCRO (AR)

Tel. 0575 749.997 - Fax 0575 721.977

info@bottegedelborgo.it

www.bottegedelborgo.it

a cura di Claudio Roselli

Artes consacrazione semi-bagnata

“Artes”, il clichè funziona. La terza edizione della rassegna dedicata agli antichi mestieri artigiani e alle scene di vita popolare nel cuore del centro storico di Sansepolcro va in archivio con un successo sia di pubblico che soprattutto di impostazione, nonostante a fungere da contrappeso siano state in questa circostanza le incertezze legate alle condizioni atmosferiche – con le piogge cadute sempre nel corso delle tre giornate che hanno rischiato di condizionare lo svolgimento delle relative serate, anche se poi si sono fatte da parte – e le inevitabili situazioni che si pongono davanti per essere risolte la volta successiva. Una fra queste, il furto notturno perpetrato ai danni di un'azienda artigiana ospite della manifestazione. Come dire, insomma, che si può e si deve sempre migliorare qualcosa, anche quando sembra che oramai tutto vada avanti in automatico. L'importante è avere l'obiettività di riconoscerlo e la volontà di farlo, ma su questo non ci sono problemi: il consorzio “Terra della Valtiberina” è composto da gente che non ha certo paura nel mettersi anche in discussione. Resta comunque solida la spina dorsale di “Artes”, ovvero la bontà di un'iniziativa ideata per far riscoprire la tradizione e l'enorme incidenza che artigianato e agricoltura hanno esercitato anche in passato nell'economia e nella storia della città biturgense ed è questa alla fine la constatazione che più di ogni altra deve essere evidenziata. In secondo luogo, questa rivisitazione del secolo scorso attraverso usi, costumi e personaggi della quotidianità deve trasformarsi in momento di aggregazione popolare, che permetta a tutti – per tre sere – di staccare la classica spina dai ritmi e dai problemi attuali. Rivivere quindi un pezzo di recente storia locale con allegria e spirito ricreativo, niente di più. L'appendice iniziale di “Artes”



2009 è stata caratterizzata dal taglio del nastro ufficiale per lo show-room di Porta Fiorentina, lungo viale Armando Diaz, che oltre a costituire l'elegante spazio in cui i prodotti artigianali possono essere collocati in vetrina (a qualunque settore produttivo essi appartengano) è insieme il luogo in cui il consorzio ha ubicato la propria sede. Un punto di riferimento importante anche per il “restyling” completo di quello che un tempo era il “salotto buono” del Borgo di Piero, a due passi dall'unico arco di accesso rimasto in piedi. Apprezzamenti per l'idea in se' stessa dello show-room e per come è stato allestito sono stati espressi dal presidente della Camera di Commercio di Arezzo, Giovanni Tricca; dal consigliere regionale toscano Mauro Ricci; dal presidente della Comunità Montana Valtiberina Toscana, Riccardo Marzi e dai vertici amministrativi del Comune, il sindaco Franco Polcri e il suo vice, Simone Mercati. Dietro a responsi sicuramente positivi, l'intenzione di lavorare per qualificare “Artes” sotto tutti gli aspetti; d'altronde, essendo un appuntamento ancora molto giovane, di strada da percorrere ne ha davanti tanta ed è proprio il consenso raccolto da gente comune e associazioni di vario tipo a stimolare ulteriormente



Via Alcide de Gasperi, 11
52037 Sansepolcro AR
Tel. e Fax 0575.74.99.91

STRUTTURE EDILIZIE E FINITURE

O.M.A.C.

ACCIAIO - INOX - LAMIERA

www.omacsansepolcro.it
omacsansepolcro@libero.it

il consorzio nel proprio operato; l'ok proveniente dalle istituzioni (Regione, Provincia, Comune e Camera di Commercio), che si sono dichiarate disponibili a supportare questo evento. Non solo: Il Consorzio Terra della Valtiberina è già stato contattato da due importanti Comuni del circondario per tentare di allestire un qualche cosa che si ispiri proprio ad "Artes", con le necessarie varianti da apportare per evitare di copiare "in



toto" la manifestazione di Sansepolcro. E' comunque la dimostrazione della bontà di un'iniziativa studiata per il coinvolgimento e il divertimento di tutti, dal bambino all'anziano (e c'erano entrambe le categorie fra i personaggi in costume), quindi capace di radicarsi con maggiore facilità. Come del resto lo hanno testimoniato a chiare note i gruppi ospiti che, a forza di venire con il sorriso stampato sulle labbra, sono divenuti gruppi amici: vale per i membri dell'Associazione Italiana Musica Meccanica, che da Cesena stanno "trasferendo" a tappe i loro meravigliosi strumenti, prelevando i pezzi più belli, originali e spesso anche rari dal museo allestito a Villa Silvia, così come vale per "Gli amici di Chianti", il quartetto di "toscanacci" stornellatori che hanno il potere di trasmettere sana allegria e far interagire il pubblico nelle loro gag, ma anche per il club "Il Ferraccio" di Anghiari con le sue vespe e lambrette d'epoca e per gli attori della compagnia di teatro popolare di Sansepolcro, che con la loro commedia hanno contribuito a rispolverare l'autentico vernacolo biturgense. E quest'anno si sono aggiunti altri amici: si chiamano "Quelli della Ruggine", provengono da Ravenna e provincia e recuperano biciclette d'epoca. Idea geniale: hanno lasciato a bocca aperta i visitatori. Insomma, c'è di che essere soddisfatti anche se si può fare di più. Del tutto ridicole invece, poiché solo strumentali, sono state le polemiche alimentate da qualcuno che ha gridato quasi

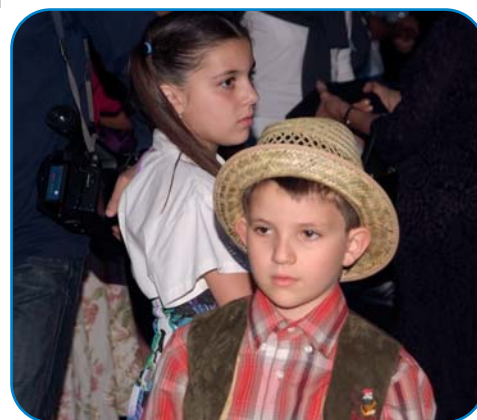


allo scandalo nel vedere il box con la mucca chianina posizionata accanto alla Casa di Piero in via Niccolò Aggiunti. Prendiamo però per buona e costruttiva la sua critica, auspicando della Casa di Piero si parli più avanti non solo per

la mucca accanto al portone d'ingresso, dal momento che esiste anche una Fondazione intitolata al grande artista. Altra assurdità – sempre in base al nostro modesto parere – ci è sembrata quella di criticare il figurante davanti alla cattedrale che, spacciandosi per medico "santone", distribuiva la famosa porzione di infuso contro tutti i dolori e i pruriti; un risvolto goliardico, in linea sempre con la storia di allora, che peraltro ha suscitato l'ilarità anche di qualche religioso di passaggio. Senza considerare poi l'esternazione di qualche ex amministratore, che al termine della seconda edizione definì al microfono "Artes" come evento clou per Sansepolcro (sul quale il Comune doveva puntare di più), salvo cambiare diametralmente visione ora che è stato defenestrato, fino al punto di parlare di "sagra mal riuscita". Della serie: questa è la coerenza delle persone. Ma



tant'è: ovviamente, chi non fa nulla non sbaglia; il discorso calza a pennello sul conto di una Sansepolcro che ha bisogno di cose nuove e che quindi non può vivere di ricordi o di eventi culturali caratterizzati da clamorosi "flop", vedi l'ancor fresco esempio della mostra dedicata ai Della Robbia, costata due milioni di euro per poche migliaia di persone messe in movimento. Troppe volte si "spaccia" il tutto per cultura senza sapere di che cosa si tratta veramente, se cioè siamo davanti a un evento per pochi eletti oppure a un qualcosa in grado di muovere la massa.



Come si trasmette l'infezione da Hiv

Le modalità di trasmissione dell'infezione sono il contatto diretto fra alcuni liquidi biologici di una persona infetta e una persona sana:

- attraverso rapporti sessuali - penetrazione vaginale, anale e rapporti oro-genitali (corre rischio la persona che mette la bocca a contatto con l'organo genitale del partner) - non protetti da profilattico o altri mezzi di barriera o con uso non adeguato dello stesso; la trasmissione sessuale è più efficiente da uomo a donna rispetto a donna uomo
- per via ematica, attraverso lo scambio di siringhe contaminate (per chi usa sostanze per via endovenosa), attraverso un contatto diretto tra ferite cutanee, profonde, aperte e sanguinanti, attraverso un contatto diretto del sangue con mucose;
- da madre a figlio durante la gravidanza, il parto o attraverso l'allattamento al seno materno, in una donna sieropositiva
- in casi molto rari di trasfusioni, trapianti di organi o tessuti, inseminazione artificiale con sangue, organi, tessuti o sperma donati da soggetti sieropositivi nel periodo finestra.

Una persona può acquisire l'infezione Hiv in un modo e trasmetterla in un altro. Questo può verificarsi in quanti adottano più tipi di comportamento a rischio, come alcuni tossicodipendenti che fanno scambio di siringhe e hanno rapporti sessuali non protetti. Quali sono i liquidi biologici che trasmettono il virus e quali no ?

Trasmettono il virus: il sangue, lo sperma, il liquido pre-eiaculatorio, le secrezioni vaginali ed il latte materno. L'acquisizione del virus è legata ad alcuni fattori: la carica virale (cioè la quantità di virus contenuta nel liquido), le ripetute esposizioni (che fanno aumentare la probabilità di acquisizione) e alcuni fattori individuali dell'ospite (ad esempio, fattori genetici o la presenza di lesioni ulcerose ai genitali). Altri liquidi biologici possono contenere il virus in quantità infinitesimali o minime. Non trasmettono il virus: le lacrime, il sudore, la saliva, l'urina, le feci, le secrezioni nasali, il vomito, purchè non contaminati da sangue.

Quali precauzioni bisogna adottare per evitare di contrarre il virus ?

Nei rapporti sessuali penetrativi, siano essi tra uomo e donna o tra uomo e uomo: quando non si ha la certezza che il partner sia negativo, il profilattico (preservativo) è una barriera fisica che elimina quasi totalmente il rischio. Il preservativo, infatti, si frappone tra le mucose genitali, evitando il contatto tra queste ed i liquidi biologici attraverso i quali si può verificare una trasmissione del virus. La sua efficacia è legata all'appropriatezza dell'uso che se ne fa: si consiglia pertanto di usarlo costantemente e sin dall'inizio del rapporto. Acquistare un preservativo normale (senza sapori, pendagli o ultrasottile), conservarlo bene e leggere le istruzioni per l'uso (non lasciarlo nel cruscotto dell'auto, magari al sole, non tenerlo nelle tasche dei jeans stretti ecc.), usarlo al momento giusto (l'inizio del rapporto, non a metà o alla fine) e toglierlo al momento giusto (alla fine del rapporto, con cura, evitando di spargere liquidi). Nei trattamenti estetici (tatuaggi, piercing e altri trattamenti che richiedono strumenti appuntiti o taglienti) si devono sempre fare esclusivamente con aghi monouso e strumenti sterili. Rasoi, forbicine, limette, pettini, spazzolini da denti devono essere personali. Nei trattamenti sanitari: dal dentista, dal ginecologo, nei prelievi si devono usare solo strumenti sterili e monouso.

Gli assuntori di droghe per via endovena sono particolarmente a rischio per l'infezione da Hiv?

Gli assuntori di droghe per via endovena spesso usano aghi

non sterili e contaminati, in quanto già utilizzati da altra persona infetta (non basta assolutamente lavare la siringa con acqua o passare un accendino sull'ago per disattivare l'Hiv). Il contagio non è conseguenza di qualcosa che è contenuto nelle droghe, ma degli strumenti impiegati per l'assunzione che, trattando una piccola quantità di sangue, possono determinare una microtrasfusione infetta. Anche il condividere altri oggetti utilizzati per contenere o preparare la dose (cucchiaino, fiala, filtri, ecc.) è rischiosa.

E chi usa altre droghe o alcolici ?

Chi fa uso di altre sostanze come la cocaina, ma soprattutto che abusa di alcol è particolarmente a rischio di "abbassare la guardia" e quindi intraprendere comportamenti che espongono al rischio di esporsi al virus, in particolare attraverso il non uso del preservativo.

Come comportarsi nel caso in cui ci si punge con una siringa abbandonata ?

Nel caso di incidente traumatico con puntura tramite una siringa abbandonata bisogna lavare con acque e sapone, quindi disinfettare abbondantemente con alcool. È inoltre indispensabile recarsi subito in pronto soccorso per verificare se è necessaria la profilassi per il tetano e per l'epatite B.

L'Hiv può penetrare attraverso la pelle intatta?

Assolutamente no. Non si corre alcun rischio se una goccia di sangue infetto viene a contatto con la pelle intatta. La pelle, infatti, è un rivestimento che protegge il nostro organismo anche dai virus. Naturalmente in situazioni limite dove è possibile ferirsi, come in ambiente ospedaliero o in casi di soccorso per incidente stradale, è bene usare precauzioni (es. guanti) durante le manovre di assistenza, evitando il più possibile il contatto con il sangue.

Vivere e lavorare con un malato di Aids o una persona sieropositiva può essere pericoloso ?

Nelle famiglie, case di cura, centri di accoglienza e comunità terapeutiche che ospitano persone sieropositivo non si è mai verificato alcun caso di infezione da Hiv a seguito di normale condivisione di ambienti di vita. La semplice convivenza (inclusi strette di mano, abbracci, carezze, baci e altri contatti fisici esclusi i rapporti sessuali) con persone sieropositivo non comporta alcun rischio di contagio. L'infezione non si trasmette attraverso starnuti, colpi di tosse, urine, feci, vomito, lacrime, ecc. È importante ricordare, comunque, che in alcune situazioni ci possono essere tracce di sangue nelle feci (ad esempio, in pre-

senza di emorroidi) o nel vomito (ad esempio, in presenza di ulcere) e di conseguenza è consigliabile utilizzare guanti nell'eventualità che si rendesse necessario maneggiare tali sostanze.

Si può contrarre l'infezione facendo uso degli stessi oggetti di una persona sieropositiva o di servizi igienici, locali, telefoni o trasporti pubblici?

L'infezione non si trasmette toccando o usando oggetti non taglienti e non abrasivi usati, maneggiati o sui quali abbia respirato una persona sieropositiva. Per esempio, il normale lavaggio con acqua e detersivo di stoviglie, indumenti e biancheria è in grado di eliminare l'Hiv, qualora fosse presente. Nessun pericolo, dunque, riguarda l'uso in comune di mense, ristoranti, bagni, letti, docce, gabinetti o la frequentazione di palestre o piscine. Si consiglia invece di non usare oggetti altrui che possono determinare contatti diretti sangue-sangue, cioè oggetti che possono causare abrasioni, ferite o punture (rasoi, lamette, spazzolini da denti, forbicine, ecc.). L'utilizzo in comune degli strumenti sopraelencati è sconsigliato in ogni caso: questa regola generale di igiene è fondamentale anche per evitare lo scambio di batteri ed altri agenti che possono determinare diversi tipi di patologia.

La trasmissione da insetti o animali domestici è possibile?
Gli animali domestici non possono essere veicoli di contagio perchè non è possibile la trasmissione uomo/animale e vicever-

sa. Questo virus, infatti, si può trasmettere solo da un essere umano infetto ad un altro. Non ci sono neanche prove che le zanzare o altri insetti abbiano mai svolto un ruolo nella trasmissione dell'Aids. Il virus, infatti, non sopravvive all'interno dell'apparato salivare delle zanzare. Inoltre, la quantità di sangue che una zanzara riesce a veicolare pungendo una persona infetta e ripungendo, subito dopo, una persona sana non è sufficiente a determinare l'infezione.

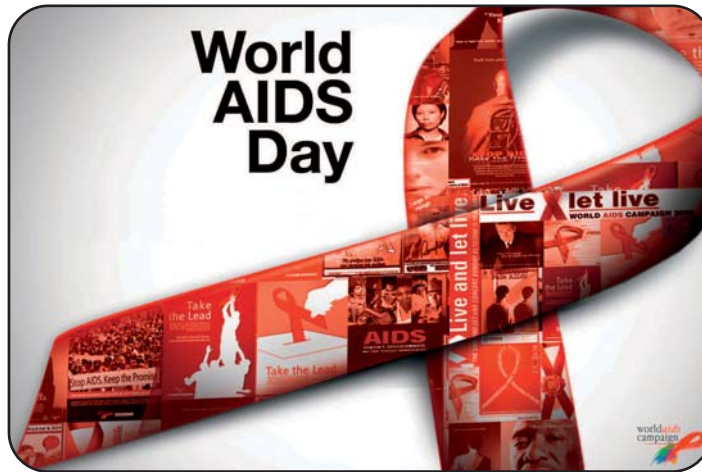
Le altre malattie trasmesse sessualmente possono costituire fattori di incremento del rischio per il contagio da Hiv?

Le altre malattie trasmesse sessualmente possono favorire l'acquisizione (o la trasmissione) del virus. Numerosi studi hanno dimostrato che le malattie a trasmissione sessuale, in particolare quelle comportanti ulcerazioni genitali (herpes, sifilide, ulcera molle), aumentano sia la suscettibilità

all'infezione da Hiv, sia la contagiosità se si è già sieropositivi. L'uso del preservativo è efficace nel contrastare non solo l'infezione da Hiv, ma anche la maggior parte delle malattie sessualmente trasmesse.

Come prevenire il contagio materno fetale?

Le donne sieropositive durante la gravidanza devono assumere farmaci anti retro virali, partorire con il cesareo e evitare l'allattamento al seno. In questo modo si riduce notevolmente il rischio di contagio per il bambino.



QUALI SONO LE PRATICHE DI SESSO SICURO ?

Possiamo provare ad elencare, in linea generale, le situazioni in base al rischio (basso, medio ed alto).

PRATICHE CONSIDERATE SICURE

fantasticherie sessuali (compreso il sesso al telefono ed il ciber-sesso) - masturbazione, anche mutua purchè senza nessuna penetrazione - contatto sessuale senza alcuna penetrazione (massaggi, sfregamenti del corpo coperto di vestiti) - bacio - uso giocattoli sessuali non scambiandoseli

PRATICHE IN QUALCHE MODO SICURE

sesso orale con condom o altra protezione di barriera ("dam") - sesso vaginale con condom - sesso anale con condom contatti oro-anali con una barriera - contatti digito-genitali ("fingering, fisting") con protezioni di barriera come un guanto

PRATICHE POCO SICURE

sesso orale non protetto con barriera - contatti digito-genitali ("fingering, fisting") senza protezioni di barriera come un guanto - scambio giocattoli sessuali /stimolatori senza adeguata pulizia o senza il condom

PRATICHE NON SICURE

sesso vaginale senza preservativo - sesso anale senza preservativo - cunnilingus senza protezione di barriera durante il mestruo



INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
E AUTOMATIZZAZIONI

0575 - 789377

- ANGIARI -



a cura di Claudio Roselli

Minniti: “Ecco il mio modello!”

Il colonnello dei carabinieri torna dopo venti anni a Sansepolcro in qualità di consulente per la sicurezza

E' tornato a distanza di 20 anni esatti in una città, Sansepolcro, dove aveva lasciato un pezzo di cuore, ma a sua volta era entrato anche lui nel cuore dei biturgensi. Allora era il capitano Salvatore Minniti, comandante della Compagnia Carabinieri; ora è il colonnello Minniti, consulente per la sicurezza chiamato dall'amministrazione. Ma lo spirito, la determinazione e le motivazioni professionali sono rimaste invariate: è sempre quel fedele servitore dello Stato che abbiamo avuto il piacere di conoscere a suo tempo.

Colonnello Minniti, come è nato questo nuovo rapporto con l'amministrazione comunale di Sansepolcro?

“Si potrebbe tornare indietro di nove anni, quando a Sansepolcro si levò la sommossa nei confronti di quei giovani campani che si erano resi protagonisti di fatti incresciosi a danni di incolpevoli cittadini del posto. Ma si potrebbe benissimo tornare indietro di venti anni, quando arrivai qui con i gradi di capitano al comando della Compagnia Carabinieri di Sansepolcro. Dal 1989 al 1992, anno della partenza in estate per Vasto, oltre ad aver riorganizzato tutte le caserme del comprensorio toscano della Valtiberina - quelle che insomma facevano capo alla Compagnia - ho rimodulato la strategia di impiego del personale, tanto che inizialmente erano arrivate non poche lamentele da parte di imprenditori e semplici cittadini a causa dell'eccessiva presenza dell'Arma sul territorio. La soddisfazione più grande? Quando il parlamentare Mario Borghesio della Lega Nord parlò di “modello da esportare” per combattere la microcriminalità e lo sottopose all'attenzione dell'allora ministro dell'Interno, Giovanni Rinaldo Coronas, perché nel 1995 “Il Giornale” di Vittorio Feltri dedicò una pagina intera al ribattezzato “Castigamatti d'Abruzzo”, ossia al sottoscritto. A Vasto, infatti, avevo puntualmente messo in atto le stesse modalità, tanto che promossero una raccolta di firme da parte di professionisti e intellettuali. Venni chiamato a Roma dal Cocer, preoccupato per gli eccessivi carichi di lavoro distribuiti ai carabinieri. Così facendo, d'altronde, erano state scardinate le stanche abitudini dei fornitori del “bene” sicurezza. Per ciò che riguarda Sansepolcro, il sindaco mi ha contattato nel corso delle ultime festività natalizie: evidentemente, in zona si è generato un ampio cono d'ombra e il mio modello, sempre più attuale per i tempi, ha riscosso un notevole apprezzamento, poiché con gli stessi uomini a disposizione era stata ripristinata la legalità concepita e visibile”.

Questo suo nuovo incarico di consulente per la sicurezza lo esercita soltanto qui a Sansepolcro oppure anche in altri Comuni?

“Al momento soltanto a Sansepolcro. Si tratta - comunque sia - di un servizio futuribile: o il sindaco si dota di uno strumento efficace, capace di interfacciarsi nel panorama della sicurezza con cognizione di causa, oppure gli stessi poteri del primo cittadino sono destinati a non rivelarsi efficaci. Il Comune di Sansepolcro ha avuto coraggio: il suo sindaco è espressione “plastica” di una civiltà etica, ereditata proprio da Piero della Francesca, padre dell'armonia, della simmetria e della proporzione. Tutto ciò che è grazioso e sublime, esiste nelle cose umane e nella natura; laddove manca questo, non vi è armonia. A Sansepolcro dobbiamo allora conciliare la libertà di divertirsi con il diritto di chi la notte deve dormire e riposare. Il silenzio - lo ricordo io, Salvatore Minniti - godeva nell'antichità di una considerazione sacra, che la civiltà romana lo aveva persino incarnato in una dea. Il mio modello, semplicemente denominato “piccole cose”, è racchiuso nel libro da me scritto e intitolato “Globalizzazione e insicurezza sociale”; al capitolo uno di questo volume, il sottoscritto evidenzia come il declino spirituale dell'uomo del nostro tempo sia tipico di una società del benessere che privilegia la materia e il consumo ai danni dello spirito e dei principi più nobili, vedi il senso dello Stato, lo spirito di servizio e di sacrificio. Lavoravo a quei tempi fino a 18 ore al giorno, recandomi sul posto di persona”.

Sarebbe stato più difficile oggi, con i tempi che corrono e con l'avvento di altre forme di illegalità, svolgere lo stesso ruolo di comandante della Compagnia di Sansepolcro rispetto a venti anni fa?

“Fino al 2006 sono stato al comando provinciale di Ascoli Piceno, dove è stata di fatto rasa al suolo la presenza clandestina dei cinesi, letteralmente “stanati” dai laboratori in cui operavano con la collaborazione di Nas e Ispettorato del Lavoro. Nel Fermano, i cinesi stavano distruggendo l'attività calzaturiera e nell'Ascolano quella del tessile; fra i loro tanti compiti, i carabinieri hanno anche quello di garantire la concorrenza leale in economia. E con il lavoro i risultati si ottengono in automatico, a dimostrazione del fatto che il mio modello - come ho già detto sopra - diventa sempre più attuale con il passare del tempo. Il segreto? Ritmi operativi più sostenuti con gli stessi uomini, conferendo ai servizi maggiore visibilità attraverso la vicinanza al cittadino e la permanenza sul territorio. Abbiamo introdotto anche il concetto di sicurezza “glocalizzata” - una sorta di “fusione” del termine globalizzazione localizzata - in base agli indici di criminalità rilevati sulle varie parti di uno stesso territorio; se pertanto risulta che in quella determinata zona si concentrano più reati che altrove, aumentiamo la densità di militari in azione, sia “ante”

che "post delictum".

Alcuni cittadini hanno criticato il suo ritorno per la spesa economica un tantino "salata" sostenuta dal Comune di Sansepolcro. Cosa risponde?

"Mi limito ad affermare che un'amministrazione comunale deve poter scegliere: l'importante è stabilire se questa scelta risponde oppure no a un reale interesse collettivo. Dico anche che un territorio che non si cura è destinato a morire. La sicurezza è funzionale alla crescita anche economica del territorio, come ebbe a sostenere anche Luigi Abete quando ricopriva la presidenza nazionale di Confindustria".

A Sansepolcro c'è stato anche chi ha detto che sarebbe stato sufficiente un coordinamento migliore fra i vari corpi in divisa: oltre 100 unità effettive fra Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili Urbani e Corpo Forestale dello Stato, in un Comune con una popolazione di appena 16000 abitanti e poco più. Quale sarà il suo ruolo?

"Fermo restando che terrò rapporti in via indiretta con le altre forze di polizia, posso solo esprimere quello che è il mio modello di comportamento e divulgarlo pubblicamente, affinché a Sansepolcro maturino gli stessi risultati ottenuti a suo tempo a Vasto, in Puglia, ad Alessandria e ad Ascoli Piceno, dove il numero degli incidenti stradali è calato del 20% e quello dei delitti di un buon 10%. Certa è una cosa: non dialogherò con chi non vuol sentire o finge di non sentire, ma mi metto umilmente a disposizione di tutti".

In città regna sempre più la preoccupazione per i continui fenomeni di vandalismo e microcriminalità. In quale modo crede di risolvere questo fenomeno?

"Si parte dal piccolo per risalire al grande: questa la filosofia del mio progetto. A cosa serve? Ma serve davvero? Qualora dovesse rivelarsi inefficace, o la sua efficacia fosse comunque insufficiente, sarò io stesso a rassegnare le dimissioni e a spiegarne le ragioni, che saranno dolorose ma non per il sottoscritto".

Lei colonnello è ricordato per la determinazione e la rigidità del suo operato sul territorio, che avevano fatto di Sansepolcro una sorta di "oasi felice". Come dire, in altre parole, che ha lasciato un ottimo ricordo. Crede che allora per ripristinare questa bella situazione occorra di nuovo la linea dura?

"Nessuna linea dura! Occorre partire – lo ribadisco per l'ennesima volta – dalle "piccole cose": presenza costante, incisiva e capillare sul territorio, che poggia sull'applicazione delle leggi esistenti. Non c'è bisogno di più uomini, più mezzi e più leggi: l'apparato è a posto e il mio approccio è di natura gestionale. Della serie: non serve avere 10 pattuglie se poi non sono efficaci; ho istituito un parametro di rendimento alla ... Brunetta, con un minimo standardizzato e con la differenza che il ministro lo ha applicato a distanza di anni. Ho sempre combattuto nel mio intimo la perversione umana: ogni fatto illecito è una devianza, quindi una forma di perversione".



Il colonnello dei carabinieri Salvatore Minniti è nato a Palizzi Marina, in provincia di Reggio Calabria, il 25 marzo 1946. Partito come bersagliere, ha poi scelto la strada della Benemerita, vincendo il concorso di ammissione alla scuola sottufficiali di Moncalieri (Torino) nel 1968 e ricevendo il massimo punteggio sulle attitudini militari. Istruttore di educazione fisica e di tecnica del disarmo presso la scuola Allievi Carabinieri di Roma, con apprezzamenti unanimi sulle sue capacità professionali, è stato nel 1974 comandante della Stazione di Pontassieve, dove è rimasto 9 mesi prima di passare nel vicino Comune di Londa e approdare una prima volta in Abruzzo a Ortona e guidare anche la Stazione di Tortoreto Lido. Nel frattempo, vince il concorso per ufficiali e diventa sottotenente, con passaggio alla guida del Nucleo Operativo e Radiomobile di Alessandria, dove ha inizio la sperimentazione del modello da lui chiamato "piccole cose".

Dal Piemonte alla Puglia: da comandante della Compagnia di Castellaneta, in provincia di Taranto, rischia seriamente la vita a seguito di una spedizione punitiva nei confronti di un gruppo di mafiosi locali che da una ventina di anni taglieggiavano gli operatori agricoli e i commercianti della zona. Nel 1987 la promozione a capitano e nel 1989 l'inizio dei tre anni al comando della Compagnia di Sansepolcro, che precedono le esperienze di Vasto e Ancona in ambito provinciale, dove acquisisce i gradi di maggiore e rimane per un anno alla scuola di guerra di Civitavecchia. Poi, per altri tre anni, è docente di Sociologia della Sicurezza Sociale presso la scuola Marescialli dei Carabinieri dell'Università di Bologna, prima di diventare capoufficio in seno alla divisione Carabinieri della Regione Molise e salire al grado di tenente colonnello. L'ultimo capitolo lo vede dal 2003 al 2006 al comando provinciale di Ascoli Piceno, con l'ultima prestigiosa promozione di carriera. Attualmente, Salvatore Minniti è colonnello in ausiliaria e consulente per la sicurezza incaricato dal Comune di Sansepolcro.

a cura di Claudio Roselli

Più difficile del previsto

Inizia l'era Vasai alla guida dell'amministrazione provinciale di Arezzo

Roberto Vasai finalmente presidente della Provincia di Arezzo, ma quanta fatica! Almeno fino a quando l'esito del ballottaggio non è stato inequivocabile e Le ha restituito in seconda battuta i contorni di un trionfo mancato al primo turno per una manciata di voti. Cosa sta politicamente cambiando, a suo parere, nell'ambito dell'Aretino?

“La politica è un mondo in costante evoluzione e spesso il livello locale riflette ciò che accade in ambito nazionale. Non si può negare che l'ultimo anno non sia stato per il Partito Democratico un anno difficile. Per un partito giovane, nato con una operazione di grande coraggio e di straordinaria trasparenza e democrazia, la fase di crescita è faticosa e può avere anche costi elevati. Anche territori saldamente di centrosinistra, come il nostro, hanno risentito di questa fase non positiva, che del resto riguarda l'intero centrosinistra europeo. Ciò premesso, vorrei far notare che già al primo turno, se si fosse ripresentato agli elettori lo stesso schieramento che ha governato la Provincia negli ultimi cinque anni, avremmo stravinto la consultazione”.

Perché il centrodestra sta conquistando numerosi consensi?

“La lettura del dato elettorale non è quella che lei propone. In realtà, a conquistare voti veri sono stati due partiti: la Lega Nord, che appartiene allo schieramento di centrodestra e l'Italia dei Valori, che sta nel centrosinistra. Spostamenti veri e consistenti tra i due schieramenti non mi pare che ce ne siano stati. Se poi lei fa riferimento alle situazioni in alcuni singoli Comuni, credo che meritino un'analisi puntuale e sarebbe sbagliato trarne riflessioni politiche. Spesso, infatti, laddove il centrosinistra ha perso, si è trovato di fronte presunte liste civiche che mettevano insieme un po' di tutto e che dovranno dimostrare alla gente come le molte promesse fatte non sono servite solo per carpirne il consenso”.

La Valtiberina, un tempo roccaforte “rossa”, è ora considerata la valle “nera” a seguito dei tanti ribaltoni che sono avvenuti e che hanno lasciato al centrosinistra il solo Comune di Anghiari. Dove sta la causa di questa metamorfosi, forse nella scarsa qualità dei politici di questo comprensorio?

“Io sono il presidente della Provincia da pochi giorni e credo che in questa veste non stia a me fare una valutazione di questo genere. E' evidente che se le cose sono andate come sono andate negli ultimi anni, qualche errore è stato commesso, ma credo che tentare di fare una valutazione superficiale della questione sia poco serio. Sono però convinto che anche nella

Valtiberina, come nel resto della provincia, siano fortemente radicati i valori che sono propri della cultura politica del centrosinistra. Devo dire che, in sede di ballottaggio, mi ha fatto piacere registrare il risultato di Sansepolcro, dove i consensi per la mia candidatura sono andati ben oltre il 50%. In ogni caso, voglio ribadire che da presidente della Provincia cercherò di avere un rapporto aperto e improntato alla collaborazione con tutti i Comuni, che siano amministrati dal centrosinistra o dal centrodestra”.

Domanda cattiva: a chi l'accusa che avrà una linea telefonica speciale nel suo ufficio con il predecessore Vincenzo Ceccarelli, che cosa risponde?

“Vincenzo Ceccarelli è un amico e un amministratore di primissimo piano, come ha dimostrato in questi dieci anni, nei quali abbiamo lavorato spalla a spalla. Non ho bisogno di alcuna linea speciale per mantenere saldo il rapporto che ci lega ormai da molti anni. Ci siamo sempre confrontati, per risolvere questioni che riguardavano il settore del quale mi sono finora occupato e sono certo che – ogni volta che ne avremo bisogno – non ci farà mancare il suo contributo di esperienza. Del resto non è che la mia esperienza amministrativa sia iniziata in Provincia, visto che prima di arrivarci ho potuto fare una lunga e positiva esperienza come sindaco. Il buon governo del centrosinistra in questo territorio è frutto proprio della continuità che abbiamo avuto in questi anni: continuità di programmi e di amministratori”.

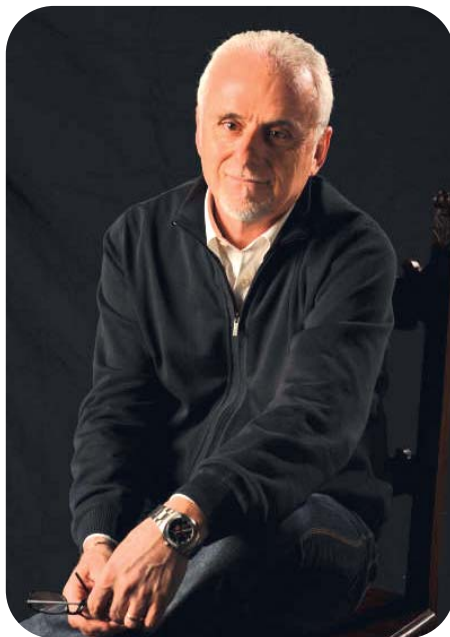
E ora la domanda classica: cosa intende fare nei primi cento giorni di

governo?

“A proposito di continuità, il fatto che i cittadini abbiano scelto di eleggere me alla presidenza ci consente di portare avanti l'importante programma di opere pubbliche e di progetti già attivati. Subito dopo l'insediamento faremo un punto della situazione, con particolare attenzione allo stato dell'economia e alla situazione dei lavoratori che hanno perso o che rischiano di perdere il posto di lavoro”.

In molti hanno accusato la vecchia giunta provinciale di aver speso troppi soldi in eventi culturali e pochi per la salvaguardia dell'economia. Qual è la sua replica?

“Non mi risulta assolutamente quello che lei dice. In molti, invece, hanno apprezzato l'impegno che abbiamo profuso in questi anni per garantire la competitività del territorio. A cominciare dalle associazioni di categoria, i sindacati, gli stessi lavoratori, cui siamo stati sempre particolarmente vicini, soprattutto nei momenti di difficoltà. Gli investimenti fatti per la cultura hanno prodotto ritorni sul territorio, in termini eco-



nomici, ben superiori. Basti leggere gli studi compiuti sulla mostra di Piero della Francesca, che in Valtiberina tutti ricordano con grande piacere”.

Perché Roberto Vasai ha detto “no” a Rifondazione Comunista?

“Questa lettura è una semplificazione che non posso accettare. Con Rifondazione non è stato possibile trovare un accordo programmatico che consentisse di proseguire la positiva esperienza della passata amministrazione. Io ho comunque espresso pubblicamente apprezzamento per l’atteggiamento tenuto da Alfio Nicotra durante la campagna elettorale e ho anche condiviso alcune sue proposte. Del resto, lo stesso gruppo dirigente di Rifondazione ha mostrato grande coerenza e senso di responsabilità durante la fase del ballottaggio. Quindi nessun “no” e una disponibilità al confronto sui temi strategici per il territorio”.

Perché l’Udc ha scelto di apparentarsi con Lucia Tanti e non con Lei?

“Questa è una domanda che deve rivolgersi a Palazzo e ai dirigenti dell’Udc”.

LA NUOVA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Presidente: Roberto Vasai

Vicepresidente: Mirella Ricci

Assessori

Andrea Cutini

Antonio Perferi

Francesco Ruscelli

Rita Mezzetti

Carla Borghesi

Piero Ducci

Presidente Consiglio Provinciale:

Giuseppe Alpini

Dire che Lucia Tanti - candidato presidente della Provincia di Arezzo per il Pdl e appoggiata da Lega Nord, La Destra e anche dall’Udc a seguito dell’apparentamento nel secondo turno - è stata battuta da Roberto Vasai significa evidenziare un dato oggettivo; dire che Lucia Tanti è stata sconfitta non rende moralmente giustizia alla giovane di Caprese Michelangelo, la quale ha avuto se non altro il merito di “rinviare” di due settimane una festa dell’avversario che per i più appariva scontata già la sera dell’8 giugno, giorno dello spoglio. Se vogliamo, la Tanti ha fatto a suo modo anche storia, per cui formulare la domanda classica sulle ragioni di una sconfitta ci pare eccessivo, nonostante a trionfare sia stata un’altra persona. Le chiediamo allora un’analisi complessiva del voto, che di sicuro è interessante nei contenuti. Il perché? Lo vediamo subito. “Ho due distinte percezioni sull’esito delle provinciali - afferma la Tanti - che tuttavia appaiono per alcuni aspetti in antitesi fra di esse. La prima è che il posticipo stesso del verdetto causato dal ricorso al ballottaggio, al di là di quello che la stampa e la “vox populi” hanno considerato una vittoria personale, sta a dimostrare come il concetto radicato dell’ereditarietà del voto sia stato superato, nel senso che non si barra più su quel simbolo o su quello schieramento perché da generazioni e per tradizione di famiglia è sempre stato così. Un concetto che non sarà stato interamente scardinato, ma crediamo che abbia almeno subito una importante “spallata”. In secondo luogo, ci soffermiamo su due fattori: il soccorso “rosso” prestato al vincitore da Rifondazione, che ha funzionato in base al principio del richiamo ideologico e - però - l’alta percentuale di assenteismo al secondo turno, con quasi il 60% degli aretini rimasto a casa. Un risultato ovviamente valido, ma pur sempre meno indicativo rispetto a quelli di Firenze, Prato e Grosseto, dove almeno si è superato il 50% degli aventi diritto. Cosa significa allora tutto questo? Che fra maggioranza e minoranza (il termine opposizione non mi piace) deve esserci un riconoscimento reciproco, una sorta di legittimazione dell’una componente nei confronti dell’altra e viceversa. Vasai è presidente, ma questa minoranza - proprio in virtù del dato di partecipazione al ballottaggio - non deve essere umiliata negli aspetti istituzionali, a partire dal più importante, cioè l’ufficio di presidenza del consiglio per proseguire con la vicepresidenza delle commissioni”. Che tipo di ruolo intendete allora svolgere? “Siamo reduci da una campagna elettorale che è stata più lunga del previsto: il territorio provinciale aretino presenta una situazione di crisi strutturale alla quale non esiste una risposta di destra, né una di sinistra, ma una soltanto: efficienza. L’importante è non rinviare le responsabilità sulla gestione di servizi quali il ciclo delle acque e i rifiuti e su tematiche strategiche come per esempio la mobilità, ma non dimentichiamo le questioni spinose: la riconversione della Sadam di Castiglion Fiorentino e la situazione della Buitoni di Sansepolcro, per affrontare le quali cercheremo un rapporto più stretto con Regione e governo nazionale. Fino ad ora, la minoranza ha esercitato una funzione più votata al controllo, rivelandosi scarsa a livello di proposte; da adesso in poi, sarà opportuno capovolgere questo rapporto”. Altro motivo di soddisfazione: i consensi raccolti dal centrodestra in Valtiberina Toscana. “Il dato eclatante è costituito dal fatto che in alcuni Comuni ci siamo confermati per la terza volta consecutiva, a dimostrazione del rapporto di fiducia che è venuto a crearsi con l’elettorato”.

a cura di Davide Gambacci

Nasce la Cittadella della Sicurezza Stradale



Bitume a basso impatto ambientale, illuminazione a led per il risparmio energetico, corsi gratuiti per tutti i ragazzi, tariffe etiche per altri utenti, raccolta fondi continua per l'autofinanziamento. Sono queste alcune delle particolarità che rendono unico in Italia il progetto della StraSicura, la Cittadella Aretina della Sicurezza Stradale, il cui cantiere si è aperto a Montecchio Vesponi nell'area di 35000 metri quadrati messa a disposizione dal Comune di Castiglion Fiorentino in via Giambattista Schiatti. Una struttura permanente da un milione e 800000 euro, composta di aule per la didattica e circuiti per la pratica della guida sicura. Le ruspe sono al lavoro per il primo stralcio di lavori, varato ad aprile con la firma del protocollo e della convenzione da parte degli enti interessati. Quella del 18 giugno 2009 è destinata a rimanere una data da ricordare. La progettazione è stata realizzata dall'architetto Tiziana Cioccarelli di Roma che si è occupata delle strutture del Centro Servizi e da Giampietro Dirindelli per il Circuito Bimbi. La realizzazione e la gestione della "Cittadella Aretina per la Sicurezza Stradale"

vede protagonisti da una parte gli enti firmatari del protocollo "Caschiamoci", attivo in questo campo con risultati positivi dal 2000, al quale partecipano da una parte Prefettura di Arezzo, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Asl n. 8, Ufficio Scolastico Provinciale, Aci, Etruria Mobilità; dall'altra il Comune di Castiglion Fiorentino e la Fondazione Monnalisa Onlus, che gestirà l'impianto per i prossimi 50 anni. Accanto alle istituzioni, tanti imprenditori sono divenuti "socialmente responsabili", partecipando attivamente alla realizzazione della Stra Sicura: Toscana Scavi, che si occuperà del movimento terra, ha concesso un prezzo socialmente responsabile alla Fondazione Monnalisa, 22500 euro + Iva invece che 31840 euro + Iva; Arezzo Bitumi, unica in Toscana a produrre bitume per i circuiti a basso impatto ambientale, ha concordato un costo quasi dimezzato, 49576,34 euro invece che 90096,10; la Domus Trend di Bibbiena, concessionaria della rivoluzionaria tecnica di bioedilizia Rubner Klim Haus, costruirà la sede provvisoria in legno massiccio di abete che conterrà le aule gli uffici e i servizi igienici al costo di 59000 euro invece che 100000. Arredi bio saranno forniti da un'altra azienda socialmente responsabile del Casentino, la Arredi Ld srl. Il prezzo sarà di 5000 euro invece che 10000, ai quali vanno aggiunti 4000 euro, somma che il Rotary di Arezzo ha già stanziato per l'acquisto dei quad che da settembre gireranno nel circuito bimbi per la loro educazione stradale. E poi ancora ci sono la Mef per gli impianti elettrici e i lampioni a led, la Pm Allarmi per la videosorveglianza, la Mattesini per la parte idraulica, la Logitech per i trasporti e la Fabbri Vivai per la sistemazione del verde. Tutti questi imprenditori si sono messi la mano nel cuore e affiancheranno materialmente la Fondazione Monnalisa e gli altri enti nella realizzazione della StraSicura, che sarà una struttura di utilità sociale unica in Italia anche per la sua attenzione alle tematiche ambien-

tali: tutto sarà costruito secondo le più innovative tecniche della bioarchitettura, grazie alle scelte progettuali e alle disponibilità degli imprenditori che forniranno dai bitumi per l'asfalto a basso impatto all'illuminazione a led, dalle aule biocompatibili alle fonti energetiche rinnovabili. La Cittadella Aretina della Sicurezza Stradale sarà un centro unico in Italia anche perché la funzione educativa sarà portata avanti in maniera multidisciplinare: forze di polizia, vigili urbani, medici e giuristi formeranno giovani e adulti sugli effetti di droga e alcool, sulle tecniche di primo soccorso, sui traumi e sulle conseguenze socio sanitarie degli incidenti stradali, nonché sulle normative vigenti, agendo così in maniera preventiva - prima che repressiva - sui comportamenti alla guida di mezzi a due e quattro ruote anche con l'uso di moderni laboratori di guida virtuale. L'attività teorica sarà completata da testimonianze forti di parenti di vittime di incidenti stradali e da incidentati stessi che condivideranno le loro storie ed i loro drammi con i presenti, così come da testimonial nazionali impegnati nel campo dell'educazione stradale. Della parte pratica si occuperanno, sui diversi circuiti, istruttori piloti che insegneranno le manovre di emergenza, l'aggiramento di



un ostacolo improvviso, la frenata e la guida in condizioni di scarsa aderenza, ad esempio con fondo bagnato ed asciutto. E' anche il primo centro che prevede un circuito per i più piccoli: una pista per bambini da 3 ai 13 anni su una superficie di 5000 metri quadrati, dove a partire dal prossimo anno scolastico saranno accolti 1944 bambini che impareranno a riconoscere l'utilità del vigile e dei suoi segnali, il semaforo e i più comuni cartelli,

li, i pericoli e i rischi stradali. Tra le prove pratiche, l'uso della bicicletta e dei quad in un circuito che simula il percorso stradale. Si tratta di un investimento per 210000 euro, già finanziato: per 150000 dalla Fondazione Monnalisa Onlus e per 60000 dalla Provincia di Arezzo. Accanto alla pista per i più piccoli nascerà, con il secondo stralcio ancora da finanziare, anche il circuito più grande destinato all'educazione stradale di neopatentati, adulti, professionisti, scuole guida, su mezzi a due e quattro ruote. Tra i corsi previsti, quelli per l'ottenimento del patentino per i ciclomotori, quelli di guida sicura per adulti, quelli per over 55, quelli per conducenti di mezzi speciali come le autoambulanze, quelli per utilizzatori di mezzi da lavoro, quelli per disabili, ma anche corsi di formazione e aggiornamento per lo stesso personale docente e i formatori. La struttura avrà finalità completamente no profit e ogni entrata derivante dalle sue attività sarà interamente reinvestita. Mentre saranno gratuiti i corsi per i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Arezzo, verranno applicate tariffe etiche a tutti gli altri utenti anche provenienti dalle province limitrofe e che non avranno stipulato particolari convenzioni; potrà essere finanziata destinando il 5 per mille della dichiarazione dei redditi alla Fondazione Monnalisa Onlus scrivendo il codice 92062950613. Ma anche partecipando a tutte le altre iniziative di raccolta fondi come gli appuntamenti in piazza di Arezzo, Provincia Socialmente Responsabile, la Maratona Tv con asta di

beneficenza e gli altri eventi che saranno costruiti anche a livello regionale dove la StraSicura sarà sempre il progetto di punta. Si realizzerà così anche il modello di Welfare Mix, tanto caro alla Fondazione Monnalisa Onlus, dove tutte le componenti della comunità, enti pubblici, mondo del no profit, imprese for profit e cittadini, si prendono carico dei bisogni manifestati, con la convinzione che favorire il benessere per alcuni rende migliore tutta la comunità. La "Cittadella Aretina della Sicurezza Stradale" rappresenta dunque una risposta non più rimandabile a una vera e pro-

pria emergenza sociale: quella degli incidenti stradali. In Italia nel 2007 se ne sono contati più di 230000 con oltre 5000 morti, 325000 feriti e 20000 invalidi gravi. Anche i numeri della Toscana sono sbalorditivi: quasi 21000 incidenti con 353 morti e 27000 feriti. Nella sola provincia di Arezzo, gli incidenti con lesioni a persone sono 1227 e 30 i morti. Numeri che non possono essere dimenticati soprattutto se si pensa che quella degli incidenti stradali rappresenta la prima causa di morte per i giovani sotto i 30 anni.

Scheda Tecnica

La Cittadella Aretina della Sicurezza Stradale è in fase di realizzazione dallo scorso 18 giugno – come ricordato in precedenza – su un terreno messo a disposizione dal Comune di Castiglion Fiorentino, che si trova in località Montecchio Vesponi. Al completamento dei lavori si estenderà per una superficie di 35000 metri quadrati e sarà realizzata nel rispetto dell'ambiente, secondo le più moderne tecniche di bioarchitettura. Sarà composta da un centro servizi, un circuito per bambini dai 3 ai 13 anni e di uno per adulti per esercitazioni pratiche su 2 e 4 ruote. Le asfaltature saranno realizzate con materiale bituminoso a basso impatto ambientale e tutte le strutture saranno illuminate con tecnologia a led e appositamente recintati. Accanto ad essi sorgerà un'officina che nel primo stralcio di lavori fungerà da sede provvisoria. Il progetto è subito cantierabile, perché il terreno concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Castiglion Fiorentino è già disponibile ed urbanizzabile. Le lezioni saranno interamente gratuite per i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Arezzo; verranno applicate tariffe sociali utili solo all'autofinanziamento per gli altri utenti come le scuole guida, i professionisti e per coloro che vengono da fuori provincia.

Caratteristiche del Circuito Bimbi 3 - 13 anni

Il Circuito Bimbi sarà composto di due piste contigue ma utilizzabili separatamente inserite in un'area rettangolare di 5000 metri quadrati. Le corsie saranno larghe 3 metri e delimitate da cordoli in cemento con angoli arrotondati che definiranno le aree verdi; saranno arredate con materiali biocompatibili e simuleranno lo sviluppo di una piccola città. La tecnologia di illuminazione a led con 15 pali garantirà sempre la massima luce, un bassissimo consumo energetico e la totale assenza di costi di manutenzione. Nella prima pista saranno sviluppate le attività di educazione stradale di base per i più piccoli, fino a 10 anni, mentre l'altra sarà destinata a ragazzi fino ai 13 anni che qui potranno fare la pratica necessaria al conseguimento del patentino

per il ciclomotore. Riportiamo di seguito i numeri principali:
superficie **5.000 metri quadrati**
dimensioni totali **100,00 x 50,00 metri**
larghezza piste **3,00 metri**
lunghezza totale **466,00 metri**
lunghezza pista per bimbi 6-10 anni **174,00 metri**
lunghezza pista per bimbi 10-13 anni **292,00 metri**
superficie destinata a verde **3200 metri quadrati**

Caratteristiche del Circuito Adulti 2 - 4 ruote

Si tratta di una pista per prove pratiche di guida sicura per veicoli a 2 e 4 ruote, dove saranno simulati i pericoli più comuni e le difficoltà anche improvvise da affrontare in un percorso stradale. In particolare, il controllo del veicolo su fondo con scarsa aderenza, la giusta reazione di guida davanti ad un ostacolo improvviso, la frenata di emergenza su fondo asciutto e bagnato, le manovre di sovrasterzo e sottosterzo, la guida in salita e in discesa su fondo con scarsa aderenza, ma anche l'acquaplaning, la prova a 8 e gli esercizi con skid car e bike.

Officina e sede provvisoria

Nel primo stralcio di lavori è compresa la realizzazione di un'officina che fungerà anche da sede provvisoria della Cittadella. Vi saranno un ufficio, due aule, una reception ed i servizi necessari. Sarà costruita in legno massiccio di abete secondo il sistema Blockhaus di Rubner Klimhaus e sarà completata da arredi e attrezzature didattiche bio ed idonee attrezzature informatiche.



Una sorpresa davvero speciale che ha aperto un nuovo interessante capitolo per Castiglion Fiorentino senza interrompere la concretizzazione dell'ambizioso progetto della Fondazione Monnalisa Onlus. "Si tratta di materiale risalente all'VIII-VII secolo avanti Cristo, in stato frammentario; si stanno effettuando indagini per vedere se è collegato a strutture abitative". Questo è quanto ha dichiarato l'archeologo Luca Fedeli, direttore del coordinatore della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana in merito ai ritrovamenti nel sito di Via Schiatti a Montecchio Vesponi, nel Comune di Castiglion Fiorentino, dove sono in corso i lavori di movimento terra per la costruzione della Cittadella Aretina per la Sicurezza Stradale. Fedeli, d'accordo con l'archeologa, la dottoressa Ada Salvi collaboratrice esterna della Soprintendenza che sta operando nel sito - ha dato l'ok alla prosecuzione dei lavori. I saggi effettuati nel resto del terreno hanno infatti dato esito negativo. Gli operai di Toscana Scavi hanno messo in sicurezza l'area interessata dai ritrovamenti, nella quale proseguiranno i lavori di scavo con l'aiuto del Gruppo Archeologico della Valdichiana. Nella parte restante le ruspe continueranno con il movimento terra. "Castiglion Fiorentino si conferma una città ricca di storia - ha dichiarato l'assessore comunale alle politiche sociali, Angela Lucini - e con grande soddisfazione abbiamo trovato reperti interessanti. Detto questo i lavori non si fermano affatto: ringrazio tutti coloro che sono al lavoro, istituzioni, imprese e cittadini". La Fondazione Monnalisa, il Comune di Castiglion Fiorentino, Toscana Scavi e la Soprintendenza si sono subito attivati e adesso sono costantemente impegnati per garantire i tempi di consegna della Cittadella nel rispetto del sito archeologico rinvenuto. Resta confermata la data di apertura a in settembre, senza alcuno slittamento.

a cura di Claudio Roselli

Gioia tricolore per la Sansepolcro del calcio

Il titolo italiano Juniores esalta la validità di una scuola

Quando alle 19.00 di sabato 20 giugno Marco Piccinelli ha trasformato il 18esimo e decisivo rigore, che ha dato il via alla festa bianconera dopo l'emozionante finalissima contro il Savona, per il Sansepolcro Calcio si stava consumando un atto ancora più significativo dello scudetto di categoria (e scusate davvero se questo è poco!) che la rappresentativa Juniores si era appena cucita sul petto. In quei momenti di gioia per una coppa alzata al cielo e per un titolo italiano che con orgoglio riempirà sia la bacheca della sede, sia il biglietto da visita della società, ci sono dietro trenta e più anni di lavoro preparatorio. Campioni d'Italia non lo si diventa tutti i giorni e soprattutto di campione d'Italia per ogni disciplina e categoria ce n'è sempre e soltanto uno, singolo o collettivo che sia. Nella storia quotidiana del Sansepolcro è allora racchiuso il segreto di questo prestigioso successo, il presupposto per arrivare a un titolo che resterà impresso nella memoria di tutti, anche di chi va orgoglioso della città e magari di calcio nemmeno si occupa. Perché quando si vince ai rigori può essere merito anche della fortuna, ma l'approdo ad Aprilia non è stato

certo frutto del caso, specie al termine di un viaggio assai lungo per le tappe che lo hanno caratterizzato. Se pertanto alle doti tecniche non si aggiungono carattere, esperienza e mentalità, è scontato che ci si fermi prima. Il capolinea avrebbe potuto benissimo essere Bacoli, dove però nel momento più difficile tutti hanno saputo stringere i denti ed è arrivato il gol della qualificazione. Fortunati? Può darsi. In fondo, guai a quel traguardo che non si ottiene anche con un pizzico di dea bandata che sta dalla tua parte. Ma è noto che la fortuna deve essere sempre stuzzicata, anche quando si gioca a carte. Lo scudetto che dunque da settembre in poi la Juniores porterà al petto non è altro che il giusto compendio a una politica mirata da parte del Sansepolcro, che ha pensato a risalire in dieci anni la china dalla Terza

Categoria alla Serie D e vi è rimasto per 16 anni di fila senza dimenticarsi un solo giorno del suo settore giovanile; anzi, ritenendolo sempre l'elemento da salvare in primis per garantirsi la sopravvivenza. La creazione con il tempo della struttura dirigenziale, di quella logistica e di quella tecnica; il progressivo consolidamento di essa e i risultati altrettanto graduali maturati con il tempo (vedi i titoli regionali con gli Allievi e i Giovanissimi) hanno fatto sempre più del Sansepolcro l'esempio edificante da seguire, il primo importante punto di arrivo – o comunque il punto di riferimento numero uno – per i ragazzini del comprensorio toscumbro che vogliono tentare la fortuna con il pallone. E

prima dell'apoteosi di Aprilia, sarebbe un peccato dimenticare la trentina di giocatori consegnati nel frattempo al professionismo e gli altri che in più di 20 anni sono stati preziosissimi alla causa della prima squadra, sia nelle meravigliose annate delle promozioni che in quelle più tribolate ma concluse con la salvezza. Si godano dunque con consapevolezza piena questa enorme soddisfazione, Valerio Piccinelli e tutti i suoi collaboratori: ad Aprilia, grazie alla Juniores, ha trionfato

soprattutto il "modello" Sansepolcro, la sua organizzazione e il "know-how" calcistico di chi crede nei giovani. È stato il coronamento del lungo, umile e paziente percorso di crescita compiuto da chi ha preso a cuore le sorti dei colori bianconeri dopo la morte della gloriosa Unione Sportiva. E dire – lo ha riportato alla mente l'ingegnere e assessore Fabrizio Innocenti, uno fra i fondatori della società, durante la cerimonia di omaggio dell'amministrazione comunale ai giovani "scudetati" – che tutto prese il via una serata di trent'anni fa, quando l'allora novello G.S. Borgo decise di iniziare l'avventura con un manipolo di bimbi che beccarono 7-8 gol a Lama. Una scoppola che incentivò e non scoraggiò la dirigenza. Oggi, da quel seme piantato, sono sbocciati i campioni d'Italia. Proprio come nelle storie più belle ed esaltanti!



**Ferro
Giorni**
*Il giusto ingranaggio
della qualità!*

COMMERCIO PRODOTTI SIDERURGICI
PRESSOPIEGATURA ACCIAIO PER CEMENTO ARMATO
MACCHINE ED ATTREZZATURE EDILI

GIORNI FERDINANDO E ROBERTO S.p.A.

Via M. Buitoni, 4 - Zona Ind. Alto Tevere - 52037 Sansepolcro (AR)

Tel. 0575 749511 Fax 0575 720434

E-mail: giorni@giorniferro.com - <http://www.giorniferro.com>

Saturno Notizie: l'exploit continua Le notizie viaggiano nel web

Numeri davvero di successo per il sito web www.saturnonotizie.it, nonostante sia in rete dal 1° marzo 2008. E' la dimostrazione del fatto che la puntualità in tempo reale, la correttezza e la completezza nell'inserimento delle notizie e nel modo più in generale di fare informazione riescono alla fine a produrre la differenza. Il portale creato dall'intesa fra Associazione Saturno e Win Europa – una sorta di patto fra amici in nome di Internet e della preziosa funzione che svolge nell'era della globalizzazione – ha evidenziato cifre di lusso per una realtà che comunque rimane amatoriale nella sua conduzione (non certo nelle prerogative) e che la colloca ai primi posti in assoluto nell'ambito del centro Italia. Proprio in questi giorni, nel corso dei quali l'anno 2009 è arrivato al giro di boa, la Win srl – tramite il suo legale rappresentante, l'architetto Floriana Venturucci – ha comunicato i dati sull'andamento del primo semestre, estrapolati tramite il sistema di rilevazione certificato "WebTrends", che consacra **l'exploit di Saturno Notizie, con 31 milioni e 963432 pagine consultate e con una media giornaliera di pagine scaricate pari a 176593**. E' opportuno puntualizzare che l'aumento delle pagine scaricate concerne l'intero portale, un enorme contenitore nel quale – oltre alle notizie di carattere locale, nazionale e dal mondo – si possono trovare i video, i sondaggi, le rubriche dei cittadini, il gossip, le vignette satiriche e altri link classici quali ad esempio il meteo e l'oroscopo. Un risultato che quasi un anno e mezzo fa, quando il gruppo di amici decise di dar vita a questo strumento, appariva impensabile e che solo con la professionalità anche nel modo di "pizzicare" e di essere propositivi è stato possibile raggiungere, per la soddisfazione dell'Associazione Saturno e di Win Europa. Un ringraziamento particolare è pertanto rivolto a coloro che hanno contribuito alla crescita continua di questo portale, divenuto ora un punto di riferimento dell'informazione di provenienza non soltanto comprensoriale e un "grazie di cuore" a quelle persone che collaborano giornalmente anche nel reperimento delle notizie, offrendo la chiara dimostrazione di una linea editoriale vincente perché non sposa la polemica fine a se' stessa e coniuga la concretezza dei fatti con l'etica giornalistica.



Il quotidiano on-line

SATURNO
NOTIZIE

www.saturnonotizie.it - redazione@saturnonotizie.it



www.delsiena.it

DELSIENA

DELSIENA
DELSIENA

KEEP YOUR SHIRT ON.

PUNTO VENDITA DIRETTO: Via Tiberina Nord, 100 - SANSEPOLCRO (AR) - T. 0575 733157